

# nuovo PIANO STRUTTURALE



## Quadro Propositivo

TABELLE TECNICHE DI CONTROLLO  
E VERIFICA



SCHEDA D'AMBITO 02 – “Versilia e costa apuana”	
Indirizzi per le politiche	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
<p><b>Nelle aree riferibili ai sistemi della Collina, Montagna e Dorsale</b></p> <p>Nei sistemi morfogenetici della Montagna calcarea e della Collina calcarea, è necessario indirizzare gli interventi in modo da: proteggere gli acquiferi profondi strategici;  garantire la conservazione del patrimonio carsico ipogeo (anche implementandone il censimento attraverso procedure di accertamento di eventuali nuove strutture carsiche emerse a seguito delle attività estrattive);  regimare i flussi liquidi e solidi dei corsi d'acqua drenanti i bacini estrattivi al fine di contenere il rischio idraulico dei sistemi di Alta Pianura, Fondovalle, e delle Depressioni retrodunali.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.  QUADRO GEOLOGICO  QG.0 Relazione Geologico tecnica  QG.1 Carta geologica e geomorfologica  QG.2 Carta litotecnica  QG.3 Carta delle acclività  QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo  QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)  QG.6 Carta idrologica  QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali  QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica  QG.9 Carta della pericolosità idraulica  QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi  QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate</p>
<p>Favorire il miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica per le attività estrattive delle Alpi Apuane, con particolare riferimento alle cave collocate sui crinali o in posizione di elevata visibilità dalla costa e dai centri storici;</p>	<p>Non pertinente il territorio di Camaiore</p>
<p>Porre in essere azioni volte a migliorare la sostenibilità delle attività estrattive per le comunità locali, promuovendo la valorizzazione dei siti e beni, connessi all'attività estrattiva, di rilevante testimonianza storica, in considerazione del valore economico, sociale e culturale che l'attività di estrazione e lavorazione del marmo può rappresentare anche dal punto di vista identitario;</p>	<p>Non pertinente il territorio di Camaiore</p>
<p>Al fine di garantire la stabilità dei versanti collinari è necessario indirizzare i processi di infrastrutturazione verso un'attenta progettazione degli interventi sulla viabilità, con specifica attenzione alla viabilità minore e agli eventuali rischi idrogeologici connessi alla sua realizzazione;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.  QUADRO GEOLOGICO  QG.0 Relazione Geologico tecnica  QG.1 Carta geologica e geomorfologica  QG.2 Carta litotecnica  QG.3 Carta delle acclività  QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo  QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)  QG.6 Carta idrologica  QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali  QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica  QG.9 Carta della pericolosità idraulica  QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi  QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate</p>
<p>Al fine di salvaguardare gli elevati valori identitari, paesistici, ecologici dei paesaggi montani e collinari, occorre: contrastare, anche attraverso forme di sostegno economico, i fenomeni di spopolamento delle valli interne e di abbandono del relativo territorio, favorendo il recupero dei centri abitati in chiave multi-funzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità) e il riuso del patrimonio abitativo esistente, sviluppando forme di integrazione con le attività agro-silvo-pastorali (rete di ospitalità diffusa, agriturismi, ecc.), potenziando l'offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole;  favorire il mantenimento degli ambienti agro-silvo-pastorali, con particolare riferimento all'alto bacino dei fiumi Versilia, Camaiore e Turrice Cava, ove ancora persistono attività agricole montane (versanti circostanti Stazzema, Pomeziana, Farnocchia, Retignano, Levigliani, Casoli, Palagnana ecc.) e importanti ambienti pascolivi (sistema M.te Matanna - M.te Prana; prati del M.te Croce; prati del Puntato). Tale indirizzo è perseguibile anche nella fascia costiera dei rilievi apuani, con priorità per i tessuti dell'oliveto e del vigneto terrazzato di elevato valore storico-testimoniale e percettivo (vigneti del Candia, oliveti delle colline marittime di Pietrasanta, Camaiore, Massarosa);  favorire il recupero della coltura del castagneto da frutto;  prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali;  promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico–architettonico delle colline versiliesi costituito dalle testimonianze del sistema di difesa quali borghi fortificati, castelli, torri.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale.  UTOE 6. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LOMBRICASE, obiettivi specifici di orientamento generale e strategico  UTOE 7. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LUCESE, obiettivi specifici di orientamento generale e strategico</p>

<p><b>Nelle aree riferibili ai sistemi della Costa, della Pianura e fondovalle</b></p>	<p>Al fine di riqualificare il territorio della piana, tutelarne i valori naturalistici e aumentarne i livelli di permeabilità ecologica e visuale è opportuno: favorire iniziative e programmi volti a salvaguardare e riqualificare gli spazi ineditati esistenti (aree agricole, incolti, boschetti), i relittuali elementi di connessione e permeabilità ecologica (aree agricole, pinete in ambito urbano, boschi relittuali), e le visuali che si aprono verso la piana e i versanti Apuani;</p> <p>evitare ulteriori processi di saldatura delle conurbazioni lineari che vanno dai centri storici pedecollinari lungo l'asse della via Sarzanese-Aurelia;</p> <p>evitare ulteriori inserimenti di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al tessuto urbano e, nel caso delle strade di grande comunicazione già esistenti, come l'autostrada A11, garantire che i nuovi interventi non ne accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico;</p> <p>riqualificare i tratti planiziali dei torrenti Carrione, Frigido, Versilia e dei Fossi Fiumetto, Motrone e dell'Abate, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare";</p> <p>mantenere e riqualificare la continuità ecologica lungo l'asse dune di Forte dei Marmi – Torrente Versilia – Lago di Porta, e lungo l'asse Versiliana-pianura agricola di Pietrasanta;</p> <p>favorire la creazione di percorsi che consentano la fruizione della rete di spazi aperti della conurbazione versiliese anche in qualità di nuovo spazio pubblico di tipo multifunzionale.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II e IV.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale, con particolare riferimento agli ambiti 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale e 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere</p>
	<p>In relazione al Lago di Massaciuccoli e al territorio circostante è opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere i bassi livelli di urbanizzazione nelle aree circostanti l'area palustre del Lago, anche riqualificando gli specchi d'acqua artificiali situati ai confini del Parco Regionale (ex cave di sabbia nella piana di Montramito);</li> <li>- garantire il proseguimento di interventi (in parte già attuati) volti a ridurre gli apporti inquinanti (completamento delle opere per la depurazione degli scarichi, miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività agricole intensive), e a migliorare i livelli di gestione idraulica riducendo i processi di salinizzazione (risanamento porte vinciane, ripristino terrapieni e paratoie sul canale Burlamacca, controllo prelievi idrici);</li> </ul>	<p>Non pertinente il territorio di Camaiore</p>
	<p>Promuovere la salvaguardia dei relittuali ecosistemi dunali (dune di Forte dei Marmi; dune di Torre del Lago), palustri e planiziali (Lago di Porta, aree umide retrodunali della Macchia Lucchese; Boschi della Versiliana) e la loro eventuale riqualificazione, anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la riduzione degli impatti del carico turistico e dei fenomeni di calpestio e sentieramento;</li> <li>il miglioramento della sostenibilità delle periodiche attività di pulizia dell'arenile;</li> <li>una più coerente progettazione del verde di arredo degli stabilimenti balneari</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II e IV.</p>
	<p>Per la fascia posta tra alta pianura e collina, indirizzare le politiche urbanistiche e territoriali verso la limitazione dei fenomeni dispersione insediativa e di ulteriori consumi di suolo.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale, con particolare riferimento agli ambiti 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere</p>
<p><b>Indirizzi comuni a tutto il territorio dell'ambito:</b></p>	<p>Migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e del loro grado di continuità ecologica, anche attraverso la riduzione dei processi di frammentazione e artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II e IV.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale, con particolare riferimento agli ambiti 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale e 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere</p>
	<p>Al fine di recuperare le relazioni tra costa e montagna storicamente caratterizzanti il territorio dell'ambito: favorire la riqualificazione e valorizzazione dei collegamenti trasversali (pendoli interno-costa) che collegano le marine con i centri storici pedecollinari attestati sull'asse Sarzanese-Aurelia e con il sistema dei borghi collinari e montani;</p> <p>indirizzare i piani di gestione delle modalità di spostamento verso modelli multimodali integrati e sostenibili, che favoriscano sia la fruizione costiera che quella dei paesaggi dell'entroterra;</p> <p>favorire il recupero e la valorizzazione del ruolo connettivo dei corsi d'acqua trasversali come corridoi ecologici multifunzionali, assicurando la continuità dei percorsi e degli spazi aperti lungo le riviere;</p> <p>promuovere la destagionalizzazione e la diversificazione dell'offerta dei flussi turistici, anche al fine di decongestionare e riqualificare il sistema insediativo costiero e rivitalizzare i centri più interni, integrando il turismo balneare con gli altri segmenti del settore (storico-culturale, naturalistico, rurale, museale, produzioni agricole e artigianali di qualità) e la ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa nell'entroterra.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II e IV.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale, con particolare riferimento agli ambiti 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale e 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere</p>

SCHEDA D'AMBITO 02 – “Versilia e costa apuana”		
Obiettivi	Direttive correlate	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo	Salvaguardare la morfologia delle vette e dei crinali di maggior rilievo paesaggistico e le principali visuali del paesaggio storico apuano, regolando le attività estrattive esistenti e di nuova previsione, garantendo la conservazione delle antiche vie di lizza, quali tracciati storici di valore identitario, e delle cave storiche che identificano lo scenario unico apuano così come percepito dalla costa;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica. QUADRO GEOLOGICO QG.0 Relazione Geologico tecnica QG.1 Carta geologica e geomorfologica QG.2 Carta litotecnica QG.3 Carta delle acclività QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) QG.6 Carta idrologica QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica QG.9 Carta della pericolosità idraulica QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate
	Limitare l'attività estrattiva alla coltivazione di cave per l'estrazione del materiale di eccellenza tipico della zona privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica;	Non pertinente il territorio di Camaiole
	Tutelare, anche continuando con il monitoraggio delle attività estrattive, le risorse idriche superficiali e sotterranee e del patrimonio carsico epigeo ed ipogeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e tutelare altresì i ripari sotto roccia in cui sono presenti depositi d'interesse paleontologico e paleontologico riconosciuti soprattutto nelle zone di Carrara, Pietrasanta, Seravezza e Stazzema;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica. QUADRO GEOLOGICO QG.0 Relazione Geologico tecnica QG.1 Carta geologica e geomorfologica QG.2 Carta litotecnica QG.3 Carta delle acclività QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) QG.6 Carta idrologica QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica QG.9 Carta della pericolosità idraulica QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate
	Garantire, nell'attività estrattiva la tutela degli elementi morfologici, unitamente alla conservazione del patrimonio geologico e degli ecosistemi rupestri;	Non pertinente il territorio di Camaiole
	Promuovere la riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive esaurite, localizzate all'interno del territorio del Parco Regionale delle Alpi Apuane;	Non pertinente il territorio di Camaiole
	Salvaguardare gli ecosistemi climax (praterie primarie, habitat rupestri) e tutelare integralmente le torbiere montane relittuali di Fociomboli e Mosceta;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale,

	Riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati e prevenirne ulteriori alterazioni;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento alle invarianti II e IV Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale, con particolare riferimento agli ambiti 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale e 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere
	Favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti estrattivi abbandonati o esauriti e recuperare il valore di archeologia mineraria delle cave storiche e delle antiche miniere;	Non pertinente il territorio di Camaioere
	Migliorare i livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica delle attività estrattive, anche favorendo metodi di coltivazione meno impattanti in aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico, in particolare nelle zone montane sommitali e nelle valli interne.	Non pertinente il territorio di Camaioere
Salvaguardare il paesaggio della montagna, contrastare i processi di abbandono delle valli interne e recuperare il patrimonio insediativo e agrosilvopastorale della montagna e della collina	Contrastare i processi di spopolamento dell'ambiente montano e alto collinare delle valli interne con particolare riferimento alle valli del Veza e del Rio Lombricese (M.te Matanna, M.te Prana) Orientamenti: recuperare i centri montani e collinari a fini abitativi e di ospitalità diffusa; garantire l'offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole; migliorare l'accessibilità delle zone rurali anche rispetto ai servizi di trasporto pubblico; valorizzare i caratteri identitari dell'alta Versilia, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, promuovendone i prodotti e un'offerta turistica e agrituristica coerente con il paesaggio.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. UTOE 6. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LOMBRICесе, obiettivi specifici di orientamento generale e strategico UTOE 7. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LUCESE, obiettivi specifici di orientamento generale e strategico
	Tutelare e valorizzare il patrimonio storicoarchitettonico delle colline versiliesi costituito dalle testimonianze del sistema di difesa quali borghi fortificati, castelli, torri;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. UTOE 6. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LOMBRICесе, obiettivi specifici di orientamento generale e strategico UTOE 7. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LUCESE, obiettivi specifici di orientamento generale e strategico
	Evitare la dispersione insediativa e ridurre ulteriori consumi di suolo che erodano il territorio agricolo collinare;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. UTOE 6. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LOMBRICесе, obiettivi specifici di orientamento generale e strategico UTOE 7. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LUCESE, obiettivi specifici di orientamento generale e strategico
	Assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici allegate.

	<p>Mantenere attività agro-silvo-pastorali che coniughino competitività economica con ambiente e paesaggio, indispensabili per la conservazione dei territori montani di alto valore naturalistico, con particolare riferimento all'alto bacino dei fiumi Versilia, Camaiole e Turrice Cava (versanti circostanti Stazzema, Pomezzana, Farnocchia, Retignano, Levigliani, Casoli, Palagnana) e incentivare la conservazione dei prati permanenti e dei pascoli posti alle quote più elevate (sistema M.te Matanna - M.te Prana; prati del M.te Croce; prati del Puntato);</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante IV.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale,  UTOE 6. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LOMBRICIESE, obiettivi specifici di orientamento generale e strategico  UTOE 7. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LUCESE, obiettivi specifici di orientamento generale e strategico</p>
	<p>Attuare la gestione forestale sostenibile a tutela dei boschi di valore patrimoniale e che limiti, ove possibile, l'espansione delle successioni secondarie sui terreni in stato di abbandono e sui coltivi collinari scarsamente mantenuti con particolare riferimento al recupero degli agro ecosistemi montani terrazzati e dei castagneti da frutto;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante IV.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale,  UTOE 5. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLE COLLINE MARITTIME</p>
	<p>Favorire la conservazione delle fasce di territorio agricolo, caratterizzato dalla presenza di piccole isole di coltivi di impronta tradizionale, poste attorno ai centri collinari e montani di Stazzema, Retignano, Levigliani, Pruno, Orzate, Cardoso, Valinvente, anche attraverso la manutenzione dei coltivi tradizionali come olivicoltura e viticoltura terrazzata;</p>	<p>Non pertinente il territorio di Camaiole</p>
	<p>Salvaguardare i paesaggi agrari di eccellenza come i vigneti del Candia, e favorire, nelle ristrutturazioni agricole dei territori collinari, il mantenimento dell'infrastruttura rurale storica in termini di continuità, evitando il ricorso di unità colturali di eccessiva lunghezza e pendenza nei sistemi viticoli specializzati;</p>	<p>Non pertinente il territorio di Camaiole</p>
	<p>Valorizzare il mantenimento del paesaggio dell'oliveto terrazzato che caratterizza fortemente il territorio nella fascia delle colline marittime di Massarosa, Pietrasanta e Camaiole;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante IV.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale,  UTOE 5. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLE COLLINE MARITTIME</p>
	<p>Mantenere la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica coerenti con il contesto paesaggistico.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 14. Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.</p>
<p>Recuperare e valorizzare le relazioni territoriali storiche fra montagna, collina, pianura e fascia costiera</p>	<p>Salvaguardare e valorizzare i collegamenti trasversali (pendoli interno-costa) che collegano le marine con i centri storici pedecollinari dell'entroterra (Carrara, Massa, Montignoso, Serravezza, Pietrasanta, Camaiole, Massarosa) attestati sull'asse Sarzanese-Aurelia, e con il sistema dei borghi collinari e montani favorendo le modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali  Orientamenti:  creare percorsi per la mobilità dolce e migliorare continuità dei tracciati esistenti;  creare nodi di scambio per trasporto intermodale, anche al fine di garantire una maggiore efficienza del trasporto collettivo;  tutelare e mettere a sistema i percorsi e gli spazi aperti residuali lungo i corsi d'acqua.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante IV.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA' e in particolare 11. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)</p>
	<p>Riqualificare l'asse storico pedecollinare della via Sarzanese-Aurelia contrastando "l'effetto barriera" tra pianura costiera e sistemi collinari evitando i processi di saldatura e salvaguardando i varchi ineditati tra le aree urbanizzate lungo l'asse infrastrutturale  Orientamenti:  salvaguardare i coni visivi che dall'asse si aprono verso i centri storici e le emergenze architettoniche;  potenziare le connessioni ciclopedonali e del trasporto pubblico, anche riorganizzando, in termini di flussi di attraversamento, gli ingressi ai centri e gli accessi alle aree artigianali.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA' e in particolare 11. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)  6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere</p>

	Valorizzare in maniera sinergica il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra ai fini di integrare la consolidata ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa anche attraverso il recupero di edifici produttivi e manufatti di archeologia industriale (ferriere, mulini, argentiere).	Il PS esprime per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5D Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei); 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale.
Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali	Evitare ulteriori processi di consumo di suolo, contrastando i fenomeni di dispersione insediativa e l'erosione dello spazio agricolo anche attraverso il riordino degli insediamenti (aree di pertinenza, annessi e viabilità) e il recupero degli edifici e manufatti esistenti;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici allegate.
	Conservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato e ridefinire i confini dell'urbanizzazione diffusa attraverso la riqualificazione dei margini urbani anche mediante lo sviluppo della multifunzionalità delle aziende, la valorizzazione agro-ambientale, la riorganizzazione degli spazi pubblici e dei servizi di prossimità, prioritariamente in quelle aree caratterizzate dalla commistione di funzioni artigianali e residenziali (Seravezza, Querceta e Pietrasanta);	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici allegate.
	Tutelare e riqualificare gli spazi aperti presenti all'interno del tessuto urbano, anche al fine di evitare la saldatura tra le espansioni dei centri litoranei, assegnando ai varchi urbani funzioni ambientali, oltre che di visuali e di coni ottici privilegiati sia verso la costa sia verso le Apuane, con particolare riferimento alle aree libere residuali che si concentrano tra Lido di Camaiore e Viareggio, tra Focette e Marina di Pietrasanta, e in prossimità della località Fiumetto;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II e IV. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici allegate.
	Salvaguardare i varchi di accesso e le visuali verso il mare dai viali litoranei e dagli assi storici, favorendo la riappropriazione e fruizione da parte dei residenti dello spazio costiero come spazio pubblico urbano;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 6.3 Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere
	Conservare la leggibilità e la riconoscibilità dell'impianto storico degli insediamenti costieri, i caratteri architettonici e tipologici del tessuto edilizio di valore storico e le relazioni fisiche e visive con il paesaggio litoraneo, tutelando il tessuto urbano riconducibile al modello della "città giardino" e caratterizzato dalla sequenza di profili edilizi diversificati (gli stabilimenti balneari, la passeggiata, la cortina di edifici affacciati sul lungomare) conservando e valorizzando il patrimonio storico - architettonico legato al turismo balneare quali i grandi alberghi e le colonie marine;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei); 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 6.3 Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere
	Riqualificare da un punto di vista ambientale e urbanistico le aree produttive e gli impianti di lavorazione del marmo come "aree produttive ecologicamente attrezzate";	Non pertinente il territorio di Camaiore



	Salvaguardare e riqualificare il complessivo ecosistema del Lago di Massaciuccoli e i relittuali ecosistemi dunali (dune di Forte dei Marmi e dune di Torre del Lago), palustri e planiziali (lago di Porta, aree umide retrodunali della macchia lucchese, boschi della versliana) quali elementi di alto valore naturalistico e paesaggistico;	Non pertinente il territorio di Camaione
	Ridurre l'artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale migliorando la qualità delle acque e le prestazioni ecosistemiche complessive del sistema idrografico con particolare riferimento ai tratti fluviali di pianura costiera, dei torrenti Carrione, Frigido, Versilia e dei Fossi Fiumetto, Motrone e dell'Abate (con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare");	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaione; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II e IV. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale,
	Favorire, nei tessuti culturali con struttura a mosaico, il mantenimento della rete di infrastrutturazione rurale esistente (viabilità podere, rete scolante, vegetazione di corredo);	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaione; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II e IV.
	Nella piana tra Viareggio e Torre del Lago migliorare i livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica dell'attività vivaistica, in coerenza con la LR 41/2012 "Disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano" e suo Regolamento di attuazione;	Non pertinente il territorio di Camaione
	Assicurare che i nuovi interventi siano coerenti con il paesaggio di riferimento per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne l'integrità morfologica e percettiva.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici allegate.



**BENI PAESAGGISTICI – BENI EX ART. 136**

Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046038	90289	9000337_ID	D.M. 17/10/1985 G.U. 185 del 1985 Zona comprendente l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "Albergo Oceano", ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, San Giuliano Terme, Massarosa, Viareggio, Camaiore
<b>Obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>Direttive</b>		<b>Prescrizioni</b>	<b>Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS</b>
Struttura idrogeomorfologica				
1.a.1. Tutelare e conservare l'arenile.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline per la prevenzione, il controllo e il contenimento dei fenomeni di erosione della linea di costa e per la salvaguardia degli arenili.	1.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della costa.		Benchè non proprio di competenza del PS, si evidenziano le parti del quadro propositivo atte a tutelare l'arnile: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma
1.a.2. Assicurare la salvaguardia della costa mantenendo i caratteri morfologici e vegetazionali tipiche del sistema dunale.	1.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - riconoscere i sistemi dunali e retrodunali, la presenza di porzioni residue del sistema dunale; - verificare la compatibilità naturalistica e paesaggistica delle strutture, dei servizi e delle infrastrutture esistenti.  1.b.3. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - garantire la conservazione della fasce dunali attraverso modalità di fruizione che limitino l'impatto; - mantenere e consolidare il fronte duna verso il mare; - stabilire criteri per la corretta realizzazione degli interventi e delle opere di protezione e consolidamento.	1.c.2. Non sono ammessi: - interventi che possono interferire negativamente con la tutela del sistema delle dune, della vegetazione dunale, con particolare riferimento all'apertura di nuovi percorsi nella duna ed alla realizzazione di strutture per la balneazione e/o il tempo libero; - interventi che possano interferire con la tutela integrale della aree dunali e retrodunali.		Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale,
1.a.3. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dai fiumi Serchio e Arno, da numerosi corsi d'acqua minori, dal lago di Massaciuccoli e dal sistema delle aree umide ad esso strettamente connesse.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - 1.b.4. riconoscere le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua, nonché i manufatti di valore storico ove presenti. - 1.b.5. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - disciplinare gli interventi di trasformazione, quali installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, di sistemazione agraria, di difesa spondale, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo, al fine di salvaguardare l'assetto idrogeologico ed i valori paesistico-ambientali.	1.c.3. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati. 1.c.4. Non sono ammessi: - interventi che vadano a modificare il paesaggio fluviale e lacustre introducendo elementi di discontinuità; - trasformazioni sostanziali del territorio contraddistinto dalle aree umide connesse al lago e alle aree di bonifica.		Non pertinente il territorio comunale di Camaiore.
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il quadro propositivo del PS considera sia nella parte statutaria che in quella strategica i residui dell'ambiente dunale ponendo così le condizioni per il perseguimento degli obiettivi specifici, si applichino le direttive e si rispettino le prescrizioni che in questo specifico caso non sono pertinenti il PS..</i>
Struttura ecosistemica /ambientale				
2.a.1. Conservare i caratteri di naturalità che contraddistinguono le sponde e le aree di esondazione dei fiumi Serchio e Arno e di quelli di rilevante pregio ambientale propri del lago di Massaciuccoli e del sistema delle aree umide ad esso strettamente connesse.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 2.b.1. Individuare: - le porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati.	2.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.		Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica. QUADRO GEOLOGICO QG.0 Relazione Geologico tecnica QG.1 Carta geologica e geomorfologica QG.2 Carta litotecnica QG.3 Carta delle acclività QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) QG.6 Carta idrologica QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica

			<p>QG.9 Carta della pericolosità idraulica</p> <p>QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi</p> <p>QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate</p>
<p>2.a.2. Riqualificare il complessivo sistema ambientale del Lago di Massaciuccoli, le paludi circostanti e le altre aree umide costiere.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>2.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale;</li> <li>- valorizzare il sistema idrico costituito dai fiumi Serchio e Arno, lago di Massaciuccoli, aree umide, fossi, quale elemento identitario potenzialmente attrattore di forme di fruizione ambientale e paesaggistica;</li> <li>- garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela di importanti ecosistemi fluviali;</li> <li>- evitare interventi che comportino aumento dell'impermeabilità dei suoli nelle aree di pertinenza fluviale;</li> <li>- mettere in atto interventi di riqualificazione ambientale e risanamento del Lago di Massaciuccoli, con particolare riferimento al controllo delle specie aliene.</li> </ul>	<p>2.c.2. Non sono ammessi interventi in grado di aumentare i livelli di artificialità e di impermeabilizzazione delle aree circostanti il lago e padule di Massaciuccoli.</p>	<p>Non pertinente il territorio comunale di Camaiore.</p>
<p>2.a.3. Conservare il vasto sistema dunale e retrodunale e le relazioni che esso mantiene con l'arenile.</p> <p>2.a.4. Conservare le pinete e leccete di impianto mediceo, quale emergenze naturali di valore paesistico, attraverso opportune forme di manutenzione, gestione e reintegrazione.</p> <p>2.a.5. Conservare i boschi planiziarri e ripariali.</p> <p>2.a.6. Mantenere il paesaggio agricolo di pianura alluvionale, caratteristico di gran parte delle aree contigue al Parco, quale elemento di mitigazione degli impatti esterni.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>2.b.3. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal piano;</li> <li>- <b>le aree verdi, presenti all'interno degli insediamenti e ai margini degli stessi;</b></li> <li>- <b>individuare i corridoi ecologici ancora esistenti e gli elementi del paesaggio agrario e forestale in grado di impedire la saldatura dell'urbanizzato (varchi ecologici).</b></li> </ul> <p>2.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelare in modo integrale le aree dunali e retrodunali ancora presenti, attraverso una loro corretta gestione per il mantenimento della varietà di habitat e specie di interesse conservazionistico;</li> <li>- tutelare l'integrità delle pinete litoranee storiche mediante una gestione selvicolturale idonea, il controllo delle fitopatologie, degli incendi estivi, la tutela della rinnovazione spontanea dei pini e la riduzione dei processi di artificializzazione;</li> <li>- programmare una gestione delle pinete e leccete finalizzata ad obiettivi diversificati di loro conservazione o di recupero delle formazioni forestali autoctone, di tutela degli habitat forestali di interesse conservazionistico nonché alla difesa da cause avverse;</li> <li>- <b>incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi, con particolare riferimento all'agricoltura biologica o integrata;</b></li> <li>- <b>ridurre i livelli di impermeabilità ecologica e l'effetto barriera degli elementi infrastrutturali lineari mediante realizzazione di interventi di mitigazione;</b></li> <li>- <b>programmare interventi di manutenzione, conservazione ed ampliamento delle le aree verdi presenti all'interno degli insediamenti e ai margini degli stessi;</b></li> <li>- <b>tutelare/riqualificare i corridoi ecologici ancora esistenti e gli elementi del paesaggio agrario e forestale in grado di impedire la saldatura dell'urbanizzato (varchi ecologici).</b></li> </ul>	<p>2.c.3. Non sono ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi in grado di alterare il sistema dunale e le aree umide retrodunali;</li> <li>- tutti gli interventi che possano compromettere l'integrità delle pinete e leccete storiche, dei filari di pini lungo i viali o dei nuclei di pineta ancora presenti all'interno del tessuto edilizio, dei boschi planiziarri costieri nonché quelli che possano compromettere l'equilibrio idrogeologico dell'area;</li> <li>- interventi che possano compromettere la conservazione dei pini e lecci storici che caratterizzano il paesaggio del litorale;</li> <li>- interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate e vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze).</li> </ul> <p>Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela delle pinete storiche ad eccezione di quelli legati a problematiche di stabilità o fitosanitarie. Deve essere comunque garantita la sostituzione degli individui arborei di genere Pinus certificati come staticamente pericolosi o morti con esemplari dello stesso genere.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II e IV.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano</p>
<p>2.a.7. Conservare i valori naturalistici dei caratteri costitutivi dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- SIR 61 ZpS Dune litoranee di Torre del Lago;</li> <li>- SIR 62 ZpS Selva Pisana;</li> <li>- SIR 25 ZpS lago e padule di Massaciuccoli.</li> </ul> <p>2.a.8. Conservare i valori naturalistici presenti all'interno del Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli.</p>	<p>2.b.5. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, assicurano l'applicazione delle principali misure di conservazione relative ai SIR (SIR 61 Dune litoranee di Torre del Lago, SIR 62 Selva Pisana, SIR 25 lago e padule di Massaciuccoli), indicate dalle specifiche norme in materia, ed al Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli.</p>	<p>2.c.4. Non sono ammessi interventi in contrasto con le misure di conservazione di cui alla specifica normativa in materia.</p>	<p>Non pertinente il territorio comunale di Camaiore.</p>
<p><i>Il PS - per le proprie competenze - esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze - rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il quadro propositivo del PS individua sia nella parte statutaria che in quella strategica il riconoscimento e le forme di tutela necessarie sebbene spesso il territorio comunale di Camaiore costituisca parte marginale rispetto all'oggetto del vincolo, ponendo così le condizioni per il perseguimento degli obiettivi specifici, si applichino le direttive e si rispettino le prescrizioni che in questo specifico caso non sono pertinenti il PS..</i></p>

<p><b>conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</b></p>			
Struttura Antropica			
<p>3.a.1. Conservare e valorizzare gli ambiti di valore archeologico, con particolare riferimento ai pregevoli resti di epoca romana presenti sul versante collinare che dal Monte Aquilata scende verso la riva interna del Lago di Massaciuccoli, al fine di salvaguardarne l'integrità e il valore estetico percettivo.</p>	<p>3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore espressi nella scheda di vincolo, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza;</li> <li>- tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità.</li> </ul>	<p>3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio dei centri e i nuclei storici, e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con il contesto e con la i valori espressi dall'edilizia locale;</li> <li>- sia garantita la tutela e la conservazione e l'eventuale recupero dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico (piazze, giardini, aree verdi e parchi) evitando l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;</li> <li>- in presenza di parchi e giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, siano mantenuti i percorsi interni sia nel loro andamento che nelle finiture superficiali, i manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini) e dei viali di accesso alla città storica;</li> <li>- siano conservati e riqualificati gli spazi e le aree libere e quelle a verde a margine degli insediamenti, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi);</li> <li>- siano mantenuti i percorsi, i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico e le relative opere di arredo;</li> <li>- sia conservato il valore identitario dello skyline dei centri e insediamenti storici e storicizzati così come percepito dalla viabilità e dai rilievi;</li> <li>- siano mantenuti i vuoti urbani ormai storicizzati al fine di conservare i rapporti tra il costruito e il verde che connotano il paesaggio costiero.</li> </ul>	<p>Non pertinente il territorio comunale di Camaioere.</p>
<p>3.a.2. Tutelare i centri e i nuclei storici nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento e il suo intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p> <p>3.a.3. Assicurare la permanenza nei centri/nuclei storici dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità e la permanenza.</p> <p>3.a.4. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l'immagine della città storica e/o tessuto/edificato di impianto storico) nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.2. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, i centri e i nuclei storici ed il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale;</b></li> <li>- le zone di compromissione relative ad interventi edilizi non correttamente inseriti nel contesto e ad elementi di disturbo delle visuali da e verso gli insediamenti storici;</li> </ul> <p>3.b.3. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici dei centri ed i nuclei storici nelle loro relazioni con il contesto paesaggistico, nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva;</b></li> <li>- <b>i margini degli insediamenti, nonché i loro caratteri paesaggistici, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile dei centri e i nuclei storici rispetto al territorio rurale;</b></li> <li>- <b>i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso gli insediamenti storici le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche;</b></li> </ul> <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici;</b></li> <li>- <b>conservare e recuperare i tessuti, gli edifici, i manufatti con caratteri architettonici e tipologici di valore storico quali: le testimonianze dell'architettura Liberty, le colonie marine, realizzate durante il periodo fascista, il tessuto storico degli stabilimenti balneari, al fine di salvaguardarne i caratteri unitari e il valore storico documentale;</b></li> <li>- <b>assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico;</b></li> <li>- <b>orientare gli interventi, nell'intorno territoriale dei centri e i nuclei storici, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive con il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini, anche attraverso la riqualificazione del sistema delle percorrenze dolci;</b></li> </ul>	<p>3.c.2. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria e patrimonio edilizio di valore storico-culturale;</b></li> <li>- <b>siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines);</b></li> <li>- <b>siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali sul paesaggio;</b></li> <li>- <b>siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</b></li> <li>- <b>sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;</b></li> <li>- <b>sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità;</b></li> <li>- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.</li> </ul> <p>3.c.3. Non sono ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato;</b></li> <li>- interventi volti ad alterare la tipologia arborea (pini e lecci), presenti all'interno dei giardini privati che nel loro insieme costituiscono il paesaggio antropico del litorale.</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei); 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 6.3 Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere;</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine della città e degli elementi significativi del paesaggio circostante, in particolare al recupero e riqualificazione delle aree interessate dalla presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione e caratteri formali;</li> <li>- garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri insediativi storici;</li> <li>- privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani (luoghi identitari ) anche al fine di garantirne la fruizione collettiva alle comunità locali;</li> <li>- limitare i processi di urbanizzazione, orientando quelli ammissibili verso la coerenza e la compatibilità con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali degli insediamenti storici esistenti;</li> <li>- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;</li> <li>- evitare lo sfrangiamento del tessuto insediativo attraverso il assicurare la forma compiuta continuità dei fronti urbani;</li> <li>- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la "città storica", con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti;</li> <li>- impedire saldature lineari di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico.</li> <li>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</li> <li>- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva;</li> <li>- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso;</li> <li>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati;</li> <li>- orientare gli interventi di trasformazione verso la qualificazione dell'immagine della città e degli elementi strutturanti il paesaggio, assicurando altresì la qualità architettonica;</li> <li>- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto.</li> </ul>		
<p>3.a.5. Conservare la leggibilità e riconoscibilità dell'impianto storico degli insediamenti costieri, i caratteri architettonici e tipologici del patrimonio edilizio di valore storico e le relazioni figurative con il paesaggio litoraneo, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p> <p>3.a.6. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma degli insediamenti costieri, la riconoscibilità del tessuto di impianto storico, nonché gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio litoraneo, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.6. Individuare:</p>	<p>3.c.4. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio degli insediamenti costieri di impianto storico e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano mantenuti i caratteri morfologici, tipologici e architettonici con particolare riferimento all'edilizia rurale storica che caratterizza i territori retro costieri, siano utilizzate di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale;</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei); 2.1. Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 6.3 Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere; 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano.</p>

- anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, gli insediamenti costieri di impianto storico e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata sul piano morfologico, percettivo, identitario.

- le zone di compromissione relative ad addizioni ed espansioni edilizie non correttamente inserite nel contesto e ad elementi di disturbo delle visuali da e verso la costa e il mare.

3.b.6. Riconoscere:

- i caratteri morfologici e storico-architettonici degli insediamenti (testimonianze dell'architettura Liberty, colonie marine riconducibili al periodo razionalista, stabilimenti balneari) espressivi dell'identità storico culturale, le loro relazioni con il contesto paesaggistico, nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva;

- i margini degli insediamenti, nonché i loro caratteri paesaggistici, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile dell'insediamento rispetto al territorio circostante;

- i coni visivi che si aprono dagli insediamenti costieri, verso la pineta e il mare;

- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;

3.b.7. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione e il recupero dei caratteri morfologici, architettonici del tessuto edilizio, degli edifici e dei manufatti di valore storico ed identitario quali: le testimonianze dell'architettura Liberty, le colonie marine;

- conservare, recuperare e valorizzare la tipologia architettonica degli stabilimenti balneari, nel rispetto dei caratteri stilistici, formali e costruttivi;

- assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore;

- orientare gli interventi, nell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, verso la conservazione dei caratteri di impianto e delle relazioni percettive con il paesaggio costiero;

- orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine dell'insediamento e degli elementi significativi del paesaggio litoraneo, in particolare al recupero e alla riqualificazione delle aree interessate dalla presenza di manufatti, addizioni ed espansioni edilizie incongrui per tipologia, dimensione e caratteri formali;

- garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri degli insediamenti;

- privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani (luoghi identitari);

- limitare i processi di urbanizzazione, orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono (valutandone la dimensione in relazione alla consistenza dell'insediamento esistente e alla qualità del disegno d'insieme), sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo la conservazione e qualificazione dei margini urbani consolidati;

- limitare i processi di urbanizzazione incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;

- impedire saldature lineari del sistema insediativo costiero e non realizzare nuovi insediamenti che costituiscono nuclei isolati rispetto a tali centri;

- evitare lo sfrangiamento del tessuto insediativo e assicurare la continuità dei fronti urbani;

- siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico di impianto, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di valore storico ed identitario degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con il contesto e con i valori espressi dall'edilizia locale;

- sia garantita la tutela, la conservazione e l'eventuale recupero degli spazi aperti e delle aree libere all'interno degli insediamenti (piazze e giardini pubblici, passeggiata del lungomare) evitando l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;

- sia garantita la conservazione e la riqualificazione delle aree a verde (aree a contatto con le pinete) a margine degli insediamenti, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi);

- in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, siano mantenuti i percorsi interni sia nel loro andamento che nelle finiture superficiali, i manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);

- sia conservato lo skyline degli insediamenti costieri così come percepito dalla viabilità principale e dal mare;

- i progetti delle nuove aree di sosta e parcheggio ad uso pubblico siano compatibili e coerenti con i valori espressi dall'area di vincolo.

3.c.5. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:

- siano mantenuti i caratteri connotativi degli insediamenti esistenti (morfologia, trama viaria, patrimonio edilizio) di valore storico-culturale;

- non sia compromessa la percepibilità degli insediamenti, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali e panorami, skylines, belvedere);

- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;

- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto costiero;

- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva.

3.c.6. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con il paesaggio costiero;</li> <li>- assicurare la qualità progettuale degli interventi edilizi, siano essi inerenti a restauro dell'edilizia esistente o a trasformazioni/inserimenti con linguaggi architettonici contemporanei che interpretino i caratteri paesaggistici del contesto, con particolare attenzione:</li> <li>- al corretto dimensionamento dell'intervento in rapporto alla consistenza degli insediamenti storici e tradizionali;</li> <li>- alla qualità del disegno d'insieme del nuovo intervento in rapporto alla tradizionale tipologia dell'edificato storico;</li> <li>- all'armonioso rapporto verde-costruito e alla contestuale integrazione del progetto delle aree verdi e delle finiture pertinenziali con il progetto architettonico;</li> <li>- limitare ulteriori previsioni di nuova urbanizzazione nella fascia compresa tra il mare e la via litoranea;</li> <li>- assicurare il mantenimento ed il recupero degli accessi pubblici al mare;</li> <li>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati. - all'interno delle pinete litoranee storiche:</li> <li>- evitare la realizzazione di strutture in muratura anche prefabbricata nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere;</li> <li>- nella realizzazione di eventuali manufatti devono essere utilizzati tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero privi di fondazioni su platea, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. I manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere ed impianti a carattere provvisorio.</li> </ul>		
<p>3.a.7. Garantire la qualità degli interventi di trasformazione delle aree portuali al fine di assicurarne l'integrazione funzionale ed estetico-percettiva con l'insediamento ed il mare.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.8. Riconoscere le aree a terra ed a mare non compatibili con l'ampliamento/trasformazione dell'area portuale, escludendo in tal senso quelle caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, valori paesaggistici e fragilità ambientali.</p> <p>3.b.9. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestire le trasformazioni dell'ambito portuale tenendo conto del rapporto con la dimensione dell'insediamento a cui è connesso e dell'eccellenza paesaggistica del contesto in cui è inserito;</li> <li>- garantire la migliore integrazione e qualità paesaggistica tra area portuale e contesto insediativo di riferimento, in particolare rispetto alla accessibilità e alla dotazione di spazi di servizio all'area portuale contenendo altresì l'impermeabilizzazione di suoli.</li> </ul>		<p>Non pertinente il territorio comunale di Camaione.</p>
<p>3.a.8. Conservare il patrimonio edilizio di matrice storica, costituito dalle ville, ville-fattoria (medicee e leopoldine), palazzi, chiese, edifici specialistici, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p> <p>3.a.9. Conservare le relazioni (gerarchiche, funzionali, percettive) tra ville, fattorie medicee e granducali, scuderie storiche, case coloniche, viabilità storica e territorio rurale.</p> <p>3.a.10. Conservare il sistema storico delle opere idrauliche ed infrastrutturali legato allo</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.10. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono il patrimonio edilizio di valore storico - paesaggistico, compresi i relativi parchi e giardini storici;</li> <li>- l'ambito di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale), da intendersi quali aree fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storico-funzionale;</li> <li>- il sistema delle relazioni (gerarchiche, funzionali, percettive) tra fattorie storiche, scuderie, case coloniche, viabilità storica e territorio rurale.</li> </ul> <p>3.b.11. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici del patrimonio edilizio di valore storico-paesaggistico e orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri storici;</li> <li>- assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso e i caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</li> <li>- nell'ambito di pertinenza paesaggistica delle ville e fattorie storiche, orientare</li> </ul>	<p>3.c.7. Per gli interventi che interessano gli edifici, i manufatti, di valore storico, architettonico e testimoniale, comprese le ville, fattorie storiche, i complessi monumentali e relativi parchi, orti e giardini le relative aree di pertinenza di valore storico-paesaggistico, sono prescritti:</p>	<p>Seppure marginalmente interessante i beni ricadenti nel territorio di Camaione, il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p><b>STATUTO DEL TERRITORIO</b></p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaione; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p><b>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</b></p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei); 6.3 Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere; 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali</p>



<p>sfruttamento dell'acqua (rete dei canali, opere di bonifica, ponti, ecc.).</p>	<p>gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e le pinete, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare la conservazione delle opere idrauliche ed infrastrutturali legate allo sfruttamento dell'acqua.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il mantenimento dei caratteri morfologici, tipologici e architettonici con particolare riferimento alle ville, fattorie medicee e ai complessi ippici presenti all'interno del Parco di San Rossore e all'edilizia rurale storica che caratterizza i territori retro costieri, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale;</li> <li>- in presenza di parchi, di giardini storici, o di sistemazioni delle aree pertinenziali originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nelle finiture superficiali, dei manufatti presenti (serre storiche, limonaie, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);</li> <li>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico.</li> </ul> <p>3.c.8. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.9. Gli interventi devono garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell'impianto tipologico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;</li> <li>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni, evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e con l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante il sistema;</li> <li>- il recupero e il mantenimento della viabilità storica.</li> </ul>	
<p>3.a.11. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra gli insediamenti costieri, le pinete e il mare.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.12. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli,) le aree a margine e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.13. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;</li> <li>- conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti costieri da essi connessi, le pinete e il mare;</li> <li>- valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri all'interno delle pinete e del territorio rurale.</li> </ul>	<p>3.c.10. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</li> <li>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;</li> <li>- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli,...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale;</li> <li>- sia conservato l'assetto figurativo delle aree a margine e delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</li> <li>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;</li> <li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</li> </ul> <p>3.c.11. Non sono ammessi interventi che vadano a modificare il tracciato interno alle pinete.</p>	<p>Seppure marginalmente interessante i beni ricadenti nel territorio di Camaiole, il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ e in particolare 11. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale); 5. Ambiti delle aree agricole e forestali</p>
<p>3.a.12. Recuperare e riqualificare dal punto di vista funzionale e paesaggistico la riva sinistra dell'Arno compresa all'interno dell'area vincolata.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.14. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i tratti della riva sinistra dell'Arno caratterizzati da fenomeni di degrado e da occlusione delle visuali verso il fiume.</li> </ul> <p>3.b.15. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare la tutela integrale delle aree/spazi di pertinenza del fiume;</li> <li>- promuovere il riordino formale e funzionale delle strutture e delle attrezzature</li> </ul>	<p>3.c.12. Rispettare le misure contenute nel Verbale di adunanza della commissione provinciale del giorno 7 giugno 1955 (divieto di edificabilità tra il viale e l'Arno per una fascia di 60 m dall'asse del viale lato sinistro fino alla via della Vettola; tra il Viale e la ferrovia nel tratto oltre via della Vettola) volte a tutelare la visibilità dell'Arno e della campagna dal viale.</p>	<p>Non pertinente il territorio comunale di Camaiole.</p>

	<p>per la pesca e il rimessaggio dei natanti presenti in riva sinistra dell'Arno, finalizzato anche al recupero degli originari con visivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere il recupero della qualità architettonica e del rapporto con le aree di pertinenza del fiume in relazione alla collocazione dell'edificato lungo la fascia ripariale;</li> <li>- promuovere il recupero del rapporto con il fiume mediante l'individuazione di diversi punti panoramici fruibili al pubblico e di un eventuale collegamento ciclo-pedonale con il Parco di San Rossore.</li> </ul>		
<p>3.a.13. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale caratteristico della bonifica, nelle aree intorno al lago di Massaciuccoli e in località Coltano.</p> <p>3.a.14. Tutelare e recuperare i paesaggi agrari e le loro componenti strutturanti al fine di assicurarne il mantenimento dell'identità storica.</p> <p>3.a.15. Tutelare il patrimonio rurale sparso o aggregato di valore storico-tipologico nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p><b>3.b.16. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo);</li> <li>- le sistemazioni idraulico-agrarie della bonifica di impianto storico;</li> <li>- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;</li> <li>- gli assetti colturali.</li> </ul> <p><b>3.b.17. Riconoscere il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, tipologico e architettonico.</b></p> <p>3.b.18. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio);</li> <li>- le formazioni forestali di origine artificiale realizzati su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro-ambientali promosse dagli strumenti per lo sviluppo rurale a livello comunitario.</li> </ul> <p>3.b.19. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</li> <li>- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito del PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</li> <li>- mantenere/tutelare/conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale espressione della bonifica di impianto storico;</li> <li>- individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal piano;</li> <li>- mantenere e/o incentivare, nei contesti storicamente caratterizzati da varietà culturale e dalla presenza di mosaici agricoli, il grado di diversificazione culturale e paesaggistica esistente;</li> <li>- incentivare il mantenimento delle colture tradizionali;</li> <li>- promuovere e incentivare gli interventi finalizzati alla conservazione e al recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie quali opere di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</li> <li>- mantenere la vegetazione di corredo della maglia agraria, come alberature, siepi, fasce di vegetazione riparia, al fine di garantire la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica;</li> <li>- conservare l'impianto tipologico e architettonico del patrimonio rurale sparso o aggregato di valore storico-tipologico. Gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale, e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;</li> <li>- mantenere in presenza di un resede originario la caratteristica unità tipologica, conservando i manufatti accessori di valore storico-architettonico;</li> <li>- promuovere ed incentivare il recupero dei manufatti di valore storico e testimoniale connessi alle attività agricole tradizionali (tabaccaie, mulini, essicatoi, filande etc.);</li> <li>- recuperare i complessi e i fabbricati agricoli storici in stato di degrado, per interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell'edilizia rurale;</li> </ul>	<p>3.c.13. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>garantiscono l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</b></li> <li>- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale; gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;</li> <li>- <b>non sia compromessa l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate e vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze).</b></li> </ul> <p>3.c.14. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b> venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra gli elementi che compongono il sistema insediativo rurale (ville, fattorie e medicee e granducali, poderi, coloniche) e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale;</b></li> <li>- sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee (sia vietato il frazionamento, con delimitazioni strutturali, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune);</li> <li>- nella realizzazione di tettoie, recinzioni, e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto.</li> </ul> <p>3.c.15. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti che comportino la destrutturazione del sistema insediativo storico-funzionale costituito.</p> <p>3.c.16. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</li> <li>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.</li> </ul> <p>3.c.17. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;</li> <li>- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</li> <li>- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</li> </ul> <p><b>3.c.18. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate</b></p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei);</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzare i nuovi edifici rurali nel rispetto dell'impianto storico della struttura agraria, letta nelle sue componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie e relazioni);</li> <li>- regolare le nuove recinzioni, con particolare riferimento al territorio rurale, garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue;</li> <li>- <b>limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale e/o in contesti agricoli connotati da elevata fragilità visuale.</b></li> </ul>		
<p><i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il quadro propositivo del PS individua sia nella parte statutaria che in quella strategica individua le misure atte alle tutele espresse dalla scheda e da puntualizzare in sede di P.O, così da perseguire gli obiettivi specifici, applicare le direttive e si rispettare le prescrizioni che in questo specifico caso non sono pertinenti il PS.</i></p>
Elementi della percezione			
<p>4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalle principali infrastrutture viarie e ferroviarie verso le aree rurali interne ed esterne al Parco di Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, verso la costa, il mare, i rilevi apuani e Monti Pisani.</p> <p><b>4.a.2. Mantenere l'ampia percezione visiva che si gode dal lungomare verso le isole, la costa apuana e quella livornese e dagli altri punti di vista accessibili al pubblico presenti lungo l'intero arco costiero dai quali è possibile percepire il mare.</b></p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo;</b></li> <li>- <b>i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario e ferroviario e all'interno degli insediamenti;</b></li> <li>- <b>individuare i tratti delle infrastrutture viarie caratterizzati dalla presenza di ostacoli visivi che limitano e/o dequalificano e/o impediscono (gallerie, barriere antirumore) la qualità percettiva delle visuali.</b></li> </ul> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>salvaguardare e valorizzare i tracciati (tratti stradali e ferroviari) e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;</b></li> <li>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</li> </ul>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio;</b></li> <li>- <b>recuperino e riqualifichino le qualità percettive delle visuali verso i contesti di valore paesaggistico;</b></li> <li>- le barriere antirumore di nuova previsione siano realizzate con soluzioni tecnologiche innovative, che consentano di minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, garantendo altresì l'ottimizzazione delle prestazioni antirumore;</li> <li>- i progetti relativi agli interventi infrastrutturali e alle opere connesse garantiscano soluzioni tecnologiche che assicurino la migliore integrazione paesaggistica rispetto agli assetti morfologici dei luoghi e alla trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo.</li> </ul> <p>4.c.2. Non sono ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico;</b></li> <li>- <b>interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche del litorale e dei con visuali che si offrono dai punti e percorsi panoramici.</b></li> </ul> <p>4.c.3. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaione; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei); 2.1. Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 6.3 Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere; 4. Ambiti dei “Parchi Urbani” di Lido e Capezzano..</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO: art. 22</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</li> <li>- garantire che i manufatti temporanei, di qualunque genere, non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche e utilizzino soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica;</li> <li>- contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;</li> <li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso i centri e nuclei storici, le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche;</li> <li>- regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;</li> <li>- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.</li> </ul>	<p>limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p>	
<p><i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il quadro propositivo del PS individua sia nella parte statutaria che in quella strategica le misure e le tutele necessarie, ed escludendo quanto di competenza specifica del P.O., indica quanto è da puntualizzare in sede di PO ponendo così le condizioni per il perseguimento degli obiettivi specifici, l'applicazione delle direttive ed il rispetto delle prescrizioni, non sempre pertinenti il PS.</i></p>

BENI PAESAGGISTICI – BENI EX ART. 136				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046138	90240	9045149_ID	D.M. 04/12/1965 G.U. 22 del 1966 Zona circostante il castello di Rotaio sita nel comune di Camaioere
<b>Obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>Direttive</b>	<b>Prescrizioni</b>		<b>Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS</b>
Struttura idrogeomorfologica				
Struttura ecosistemica /ambientale				
2.a.1. Conservare gli attuali assetti dell'uso del suolo e dei rapporti tra vegetazione forestale ed aree agricole.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - programmare una gestione delle aree boscate ed agricole finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse e fitopatologie ed al mantenimento degli attuali uso agricoli, al fine di mantenere gli attuali valori estetico-percettivi; - <b>minimizzare gli interventi che possono compromettere la tutela della vegetazione boscata, gli attuali usi agricoli e le relative sistemazioni di versante, con particolare riferimento all'apertura di nuovi percorsi o alla realizzazione di nuovi interventi edilizi e infrastrutturali.</b>			Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma;6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale.
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>			<i>Il quadro propositivo del PS riconosce, sia nella parte statutaria che in quella strategica, l'ambito di pertinenza paesaggistica e al contempo l'ambito del castello di Rotaio integrato in un più vasto ambito paesaggistico e storico - culturale, attraverso le disposizioni normative e l'individuazione degli obiettivi specifici pone le condizioni affinché si applichino le direttive e si rispettino le prescrizioni che non rientrano in questo caso nelle competenze del PS.</i>
Struttura Antropica				
3.a.1. Conservare l'antico castello di Rotaio nonché l'intorno territoriale ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il suo intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storicoculturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico: - <b>l'antico castello di Rotaio e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale;</b> - i caratteri tipologici e morfologici che contraddistinguono il castello, gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico; - <b>il sistema delle emergenze monumentali, a scala territoriale, di cui l'edificio o il complesso monumentale è parte;</b> - i caratteri morfologici e tipologici dell'edilizia di base e dei manufatti minori storici esistenti nelle pertinenze dell'edificio di valore monumentale;	3.c.1. Sono ammessi interventi di recupero e riqualificazione del complesso del castello di Rotaio e del patrimonio storico-architettonico all'interno del vincolo e del loro contesto ambientale, a condizione che: - <b>sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici, morfologici e tipologici degli edifici;</b> - <b>siano utilizzate nelle finiture esterne soluzioni formali e materiali caratteristici delle tipologie edilizie storiche e tradizionali;</b> - <b>siano utilizzate tecniche e materiali tradizionali, coerenti con i caratteri degli edifici o complessi monumentali, ovvero con i caratteri del patrimonio edilizio di base circostante il monumento;</b> - <b>sia mantenuta l'unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali degli edifici che costituiscono il complesso di valore storico e monumentale;</b> - <b>siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico al castello di Rotaio e le relative opere di arredo;</b> - <b>siano conservati i caratteri identitari dello skyline dell'insediamento storico;</b> - <b>sia evitata l'installazione di impianti fotovoltaici, solari termici ed eolici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche del complesso monumentale e le visuali che da esso si aprono verso la pianura costiera.</b> 3.c.2. E' inoltre prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8.2. Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto) - - Edifici sparsi (o isolati) di impianto storico. DISCIPLINA DI PIANO: art. 22	
3.a.2. Tutelare il patrimonio storico-architettonico presente all'interno del vincolo (cappella settecentesca, sistema di ville) e mantenere le relazioni con gli assetti insediativi storicizzati.	3.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - <b>orientare, gli interventi di manutenzione, restauro e messa in sicurezza degli edifici o complessi monumentali verso la conservazione dei caratteri architettonici e stilistici originari;</b> - <b>orientare gli interventi nell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica dell'antico castello di Rotaio verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico ed il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini, anche attraverso la riqualificazione del sistema delle percorrenze dolci tra l'insediamento storico e il suo contesto;</b> - <b>assicurare la compatibilità delle forme del riuso con il tipo edilizio degli edifici di valore storico sottoposti a interventi di recupero o di valorizzazione culturale, e con i caratteri paesaggistici delle loro pertinenze;</b> - riqualificare il patrimonio edilizio che presenta alterazioni dei caratteri storici (superfetazioni, ampliamenti, ... ). prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.			
3.a.3. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da oliveti terrazzati e isole di coltivo all'interno della matrice boscata, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con il	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.3. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico: - <b>la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola;</b>	3.c.3. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: - <b>sia garantito l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</b> - <b>sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l'inserimento di nuove siepi, fasce boscate e</b>	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.	

<p>complesso del castello di Rotaio.</p>	<p>- <b>le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario ed il complesso del castello di Rotaio, sia sul piano morfologico percettivo che su quello funzionale;</b>  <b>- le isole di coltivo all'interno delle superfici boscate.</b></p> <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:  - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;  - <b>definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</b>  - incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto terrazzato;  - <b>mantenere e/o incentivare le isole di coltivi a margine del bosco (o intercluse), per il loro valore storico-testimoniale e della qualità delle relazioni percettive tra il complesso del castello di Rotaio e il contesto paesaggistico.</b>  - <b>assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il complesso monumentale conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso.</b></p>	<p><b>fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse);</b>  <b>- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli;</b></p> <p>3.c.4. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:  - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;  - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.</p> <p>3.c.5. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:  - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;  - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;  - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</p> <p>3.c.6. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>	<p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8.2. Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto) - - Edifici sparsi (o isolati) di impianto storico.</p>
<p>3.a.4. Mantenere, recuperare e valorizzare la via Francigena e le relative opere e manufatti storici in quanto elementi rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio, salvaguardando altresì le relazioni con il contesto paesaggistico ed individuando azioni compatibili e mirate all'accrescimento della fruizione.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p><b>3.b.5. Adeguare i propri piani con il tracciato della via Francigena così come determinato dal Ministero per i Beni culturali (MiBAC), fatta salva la possibilità motivata di adottare varianti, sulla base di documentazione storica, a tale percorso ufficiale secondo le procedure stabilite.</b></p> <p><b>3.b.6. Individuare e riconoscere i caratteri strutturali/tipologici e le opere d'arte connesse.</b></p> <p><b>3.b.7. Individuare il sistema degli edifici specialistici connessi e funzionali al tracciato.</b></p> <p>3.b.8. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:  - adottare azioni mirate all'inserimento della via Francigena nella Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) di cui alla L.R.n.17/1998;  - riqualificare i tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea prevedendo sistemazioni coerenti con il significato della Via ed eventuali percorsi alternativi per la fruizione;  - <b>definire criteri, modalità e limiti per eventuali interventi di adeguamento del tracciato esistente, che dovranno comunque mantenere i caratteri strutturali-tipologici, le opere d'arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</b>  - <b>conservare, anche per gli eventuali interventi di adeguamento, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</b>  - evitare la localizzazione, lungo il tracciato della via Francigena, di strutture incongruenti e squalificanti rispetto al valore simbolico riconosciuto anche attraverso l'individuazione di adeguati ambiti di rispetto territoriale;  - salvaguardare le relazioni storiche-funzionali tra il tracciato e gli edifici specialistici ad esso connessi, privilegiando, nel riuso del patrimonio edilizio, funzioni qualificanti e di eccellenza coerenti con il valore simbolico del percorso (quali ad esempio attività di tipo museale, religioso, documentaristico, didattico, informativo, ...) assicurandone la compatibilità con la tipologia edilizia e, ove possibile, la fruizione pubblica;  - valorizzare il ruolo di itinerario storico-culturale del tracciato garantendone, ove possibile, la fruizione pubblica, favorendone mobilità di accesso, la percorribilità e la fruibilità con forme di mobilità lenta.</p>	<p>3.c.7. Gli interventi che interessano la via Francigena sono ammessi a condizione che:  - <b>siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli ) e di pertinenza stradale (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;</b>  - <b>sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale determinata dal MiBAC; le eventuali modifiche saranno ammesse se utili alla sicurezza degli utenti e/o migliorativi in termini di valore paesaggistico;</b>  - nei tratti in cui il percorso si sviluppa su viabilità ordinaria, l'eventuale introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) deve garantire la percorrenza escursionistica anche in sede separata;  - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;  - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta il valore simbolico e i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l'aumento della superficie impermeabile;  - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, al valore simbolico e ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;  - il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore simbolico e paesaggistico del contesto.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA' e in particolare 11. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale);</p>
<p><i>Il PS - per le proprie competenze - esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze - rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il quadro propositivo del PS individua, sia nella parte statutaria che in quella strategica, il tracciato della via Francigena verso cui la presente scheda esprime tutele, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e ai contenuti di maggior dettaglio che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i></p>

<b>verifica di coerenza e conformità.</b>			
Elementi della percezione			
<p>4.a.1. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del castello di Rotaio e delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico, l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e le visuali panoramiche che traggono tale insediamento.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere:</p> <p><b>- i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta interscambiabilità) connotati da un elevato valore estetico-percettivo;</b></p> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>- salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;</p> <p>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radiotelevisiva, ... ) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti ed privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</p> <p>- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</p> <p>- contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;</p> <p>- <b>regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso... (i centri e nuclei storici, le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche, ... ).</b></p>	<p>4.c.1. <b>Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</b></p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso il castello.</p> <p>4.c.3. <b>Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</b></p> <p>4.c.4. <b>Sia evitata l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche del complesso monumentale e le visuali che si aprono da e verso esso.</b></p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8.2. Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto) - - Edifici sparsi (o isolati) di impianto storico.</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO: art. 22</p>
<p><i>Il PS - per le proprie competenze - esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze - rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il quadro propositivo del PS individua, sia nella parte statutaria che in quella strategica, un ambito di tutela circa paesaggio, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive di tutela, conservazione e qualificazione dei valori estetico - percettivi. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi edilizi e ai contenuti di maggior dettaglio che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i></p>

BENI PAESAGGISTICI – BENI EX ART. 136				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046153	90239	9046153_ID	D.M. 13/09/1953 G.U. 240 del 1953 Fascia costiera del Lido di Camaioresa sita nell'ambito del comune di Camaioresa
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
Struttura idrogeomorfologica				
1.a.1. Tutelare e conservare l'arenile.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline per la prevenzione, il controllo e il contenimento dei fenomeni di erosione della linea di costa.	1.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della costa.	Benchè non proprio di competenza del PS, si evidenziano le parti del quadro propositivo atte a tutelare l'arnile: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioresa; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma	
1.a.2. Mantenere i caratteri di naturalità del reticolo di fossi.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 1.b.2. Riconoscere: - le porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati; - le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto.  1.b.3. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale e paesaggistico.	1.c.2. Non sono ammessi interventi che possono compromettere i caratteri di naturalità dei fossi e della vegetazione ripariale.  1.c.3. <b>La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetica percettiva dell'insediamento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.</b>  1.c.4. <b>Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.</b>	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioresa; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano	
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS nel patrimonio territoriale riconosce ed individua le strutture e le componenti verso cui la presente scheda esprime tutele, mentre nello statuto predispone un'adeguata disciplina per il conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e il rispetto delle prescrizioni di competenza del PS.</i>	
Struttura ecosistemica /ambientale				
2.a.1. Conservare il valore testimoniale dei relitti della pineta costiera e dei boschetti di latifoglie.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a: <b>- tutelare le relittuali pinete e boschetti di latifoglie;</b> - mantenere gli alberi presenti anche attraverso la sostituzione, laddove necessario, di specie arboree identiche.	2.c.1. Non sono ammessi interventi che possono compromettere l'integrità delle porzioni di bosco ancora presenti nel tessuto edilizio, né abbattimenti di esemplari anche isolati senza idoneo rimpianto.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioresa; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano	
2.a.2. Mantenere e rafforzare le connessioni naturali, quale filtro tra gli insediamenti quasi continui della pianura costiera, attraverso la conservazione delle sporadiche aree agricole, delle aree incolte, del verde pubblico che permangono nel tessuto edificato.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 2.b.2. Riconoscere: <b>- le residuali aree di territorio agricolo e che contribuiscono ad assicurare le continuità biotiche.</b>  2.b.3. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <b>- assicurare il mantenimento e la valorizzazione delle relittuali aree agricole, aree incolte e verde pubblico, quale filtro tra gli insediamenti quasi continui della fascia costiera;</b> <b>- mantenere gli alberi in filare ai bordi della viabilità salvaguardando la tipicità delle specie sulle singole strade;</b> <b>- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano conservandone i caratteri, la consistenza e la qualità urbana;</b> - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni		Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioresa; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano	



	progettuali paesaggisticamente		
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il PS per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua strutture e componenti verso cui la presente scheda esprime tutele per la conservazione dei valori estetico percettivi e predispone adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni.</i>
Struttura Antropica			
3.a.1. Conservare i caratteri architettonici e stilistici degli edifici di valore storico.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>gli edifici e i manufatti con caratteri architettonici e stilistici di valore storico e tipologico;</b></li> <li>- <b>il tessuto edilizio storico delle singole zone, frutto di urbanizzazioni avvenute in tempi diversi, con diverse modalità insediative.</b></li> </ul> <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>conservare gli edifici e i manufatti con caratteri architettonici e stilistici di valore storico e tipologico;</b></li> <li>- <b>conservare il tessuto edilizio di valore tipologico e, in particolare, i caratteri urbanistici che caratterizzano le lottizzazioni degli anni 50 e 60;</b></li> <li>- <b>salvaguardare il valore identitario del tracciato litoraneo;</b></li> <li>- <b>assicurare compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso, per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;</b></li> <li>- <b>recuperare gli immobili di valore storico, architettonico e tipologico in stato di degrado.</b></li> </ul>	<p>3.c.1. Gli interventi sul patrimonio edilizio con caratteristiche architettoniche e tipologiche di pregio osservano le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere l'impianto tipologico, stilistico e l'utilizzo di soluzioni formali e finiture esterne e cromie appartenenti ai valori espressi dall'edilizia locale;</li> <li>- negli interventi per la realizzazione di impianti o rivolti alla trasformazione dell'involucro degli edifici esistenti, mantenere la percezione della geometria dell'organismo edilizio dai punti di vista panoramici.</li> </ul> <p>3.c.2. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4. Ambiti dei “Parchi Urbani” di Lido e Capezzano; - Edificato puntuale di impianto storico; 3.2. Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi.</p>
3.a.2. Conservare i manufatti che caratterizzano il tessuto storico degli stabilimenti balneari mantenendone le tipicità di impianto che caratterizzano le diverse porzioni della Versilia.	3.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere il tessuto storico degli stabilimenti balneari, al fine di salvaguardare i caratteri unitari e il valore storico documentale, e definire strategie, misure e regole/discipline volte a conservare, recuperare e valorizzare la tipologia architettonica degli stabilimenti balneari, nel rispetto dei caratteri stilistici, formali e costruttivi.	3.c.3. Non sono ammessi interventi che possano modificare l'organizzazione del tessuto storico degli stabilimenti balneari alterando l'orientamento ed i caratteri dei manufatti di cui essi si compongono.	
3.a.3. Riqualificare gli edifici con caratteri di disomogeneità rispetto al contesto insediativo.	3.b.4. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscere gli edifici che presentano caratteri di disomogeneità tipologica e di impianto rispetto al contesto insediativo, e definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</li> <li>- riqualificare gli elementi incongrui presenti nel tessuto di valore storico e tipologico.</li> <li>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</li> </ul>		Non pertinente il PS
3.a.4. Migliorare la qualità paesaggistica degli elementi impiantistici e insediativi incongrui.			
3.a.5. Conservare i valori identitari dello skyline della Versilia.	3.b.5. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a preservare i valori identitari dello skyline della Versilia formato dalla sequenza di profili edilizi diversificati (gli stabilimenti balneari, la cortina di edifici affacciati sul lungomare dei grandi alberghi, i nuclei delle basse pendici apuane) alternati a contesti naturalistico-ambientali (il mare, le pinete costiere, le vette apuane, i vuoti urbani, da considerarsi beni inalienabili in quanto elementi costitutivi della qualità urbana.	3.c.4. Non sono ammessi gli interventi di ristrutturazione o sostituzione, di tipologie insediative ed edilizie, che possano alterare i valori identitari dello skyline della Versilia.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4. Ambiti dei “Parchi Urbani” di Lido e Capezzano; - Edificato puntuale di impianto storico; 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3.2. Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi.</p>

<p>3.a.6. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano le caratteristiche insediative consolidate, al fine di conservare l'attuale skyline costiero.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.6. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini.</li> </ul> <p>3.b.7. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</li> <li>- <b>privilegiare il completamento dei tessuti urbani discontinui e/o frammentati, favorendo l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati, ed evitare interventi di completamento che erodano le maglie rurali ancora riconoscibili;</b></li> <li>- <b>garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva.</b></li> </ul>	<p>3.c.5. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>non alterino i valori identitari dello skyline o compromettano i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità, con particolare riguardo ai margini urbani e ai coni visivi che si aprono verso i rilievi e il litorale;</b></li> <li>- <b>siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</b></li> <li>- <b>sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;</b></li> <li>- <b>sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità.</b></li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano; - Edificato puntuale di impianto storico; 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3.2. Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi.</p>
<p>3.a.7. Conservare gli elementi fisici che definiscono la struttura del lungomare versiliese.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>3.b.8. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>gli elementi fisici che definiscono la struttura della passeggiata (stabilimenti balneari, i percorsi pedonali e ciclabili, le piazze, gli spazi di sosta, i giardini, le aree pubbliche).</b></li> </ul> <p>3.b.9. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>tutelare i caratteri architettonici ed urbanistici degli elementi che definiscono il pubblico passeggio;</b></li> <li>- <b>salvaguardare le continuità dei percorsi ciclabili e pedonali nella fascia compresa tra gli stabilimenti balneari e la viabilità litoranea;</b></li> <li>- programmare gli spazi di sosta e di parcheggio in modo da non compromettere la continuità</li> </ul>	<p>c.6. Non sono ammessi interventi che possano alterare la struttura del lungomare versiliese ed i rapporti tra i suoi elementi costitutivi quali: percorsi ciclabili e pedonali, spazi di sosta, piazze, giardini pubblici e privati.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano; - Edificato puntuale di impianto storico; 1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei); 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3.2. Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi.</p>
<p>3.a.8. Recuperare e riqualificare gli spazi pubblici.</p>	<p>3.b.10. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>riqualificare le piazze, i giardini e gli altri spazi pubblici, attraverso progetti complessivi, al fine di omogeneizzare e uniformare le tipologie di arredo pubblico;</b></li> <li>- assicurare la manutenzione ed il recupero, ove necessari, dell'arredo vegetazionale.</li> </ul>		<p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano; 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3.2. Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi.</p>
<p>3.a.9. Mantenere gli accessi pubblici al mare.</p>	<p>3.b.11. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare e disciplinare gli accessi al mare.</p>	<p>3.c.7. Non sono ammessi interventi che possano impedire o limitare l'accesso al mare.</p>	<p>Non pertinente il PS</p>
<p><i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il quadro propositivo del PS esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni. Attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali prevalentemente espresso nel patrimonio, le misure e la disciplina contenuta nello statuto, le azioni, gli obiettivi specifici e gli indirizzi espressi nella strategia, il PS consegue gli obiettivi prevalentemente incentrati sulla conservazione e qualificazione della struttura insediativa della città di costa. La finalità degli obiettivi viene meglio puntualizzata dalle direttive evidenziate in grassetto quali contenuto specifico e di competenza del PS, pur mettendo in atto le condizioni perché il PO e in generale le future fasi operative e di gestione applichino le direttive nel loro complesso ed in maniera analoga rispettino le prescrizioni.</i></p>
<p>Elementi della percezione</p>			
<p>4.a.1. Mantenere le visuali panoramiche che si aprono dalla costa verso le vette apuane e verso il litorale.</p> <p>4.a.2. Mantenere la percepibilità dell'intera fascia costiera apuano-versiliese dall'arenile e la visibilità della spiaggia e del mare dal viale litoraneo.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. <b>Riconoscere gli ambiti connotati da un elevato livello di panoramicità per l'eccellenza o l'ampiezza delle visuali che si aprono dalla costa verso le vette apuane, verso il mare e verso le pinete;</b></p> <p>4.b.2. Censire i punti di belvedere accessibili al pubblico;</p> <p>4.b.3. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>mantenere le visuali panoramiche che si aprono da e verso i rilievi montani e il litorale e recuperarle attraverso l'eliminazione e l'attenuazione di tutti gli ostacoli fisici presenti;</b></li> <li>- <b>mantenere le visuali dal viale litoraneo verso il mare e preservare le aree libere lungo l'arenile;</b></li> <li>- definire criteri di inserimento paesaggistico e ambientale sia per quanto riguarda la localizzazione che la realizzazione delle eventuali attrezzature a servizio della balneazione;</li> </ul>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non alterino i valori identitari dello skyline, non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, non si sovrappongano in modo incongruo o cancellino gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Sia evitata l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche del litorale e dei coni visivi.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano; - Edificato puntuale di impianto storico; 1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei); 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3.2. Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi; 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano;.</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO: art. 22</p>

	<p>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per la telefonia, sistemi di trasmissione radiotelevisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</p> <p>- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</p> <p>- contenere l'illuminazione notturna del territorio al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio.</p> <p><b>4.b.4. Definire regole e criteri per la localizzazione e dislocazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi, in conformità con il valore estetico percettivo dell'area di vincolo.</b></p>		
<p><i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il quadro propositivo del PS individua, sia nella parte statutaria che in quella strategica, le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri della percezione espressi dagli obiettivi, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni per la parte di competenza dello strumento, così come evidenziate in grassetto nelle rispettive colonne. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi edilizi e ai contenuti di maggior dettaglio che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i></p>

BENI PAESAGGISTICI – BENI EX ART. 136				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046038	90289	9046038_ID	D.M. 08/04/1976 G.U. 128 del 1976 Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaione, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli Sotto.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
Struttura idrogeomorfologica				
1.a.1. Conservare il patrimonio sorgivo e il sistema idrologico (strettamente connesso alle sorgenti carsiche) e il sistema del reticolo idrografico.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - assicurare la conservazione e il mantenimento del sistema del reticolo idrografico anche quale presidio idrogeologico del territorio; - garantire la conservazione e il mantenimento degli elementi caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico; - favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di specie planiziarie ancora presenti, sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale; - assicurare il coordinamento delle scelte localizzative relative alle opere di captazione idrica, dimostrando che l'insieme delle derivazioni garantisce il mantenimento del flusso costante e vitale dei corsi d'acqua, anche al fine di mantenerne l'aspetto estetico percettivo; - garantire la salvaguardia dell'assetto idrogeologico e dei valori paesaggistico-ambientali regolamentando gli interventi di trasformazione quali installazione di impianti di produzione energetica; - assicurare la valorizzazione degli elementi del sistema idrografico (torrenti, ruscelli) quale potenziale elemento per la fruizione ambientale e paesaggistica sostenibile.	1.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che: - la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere e il mantenimento dei valori di paesaggio identificati; - non comportino la rimozione di vegetazione arbustiva ed arborea di tipo igrofilo che caratterizza torrenti, ruscelli che scendono lungo le pendici dei versanti garfagnino e versiliese, le sistemazioni di versante eventualmente presenti nonché i lembi di bosco planiziaro qualora presenti; - nella realizzazione degli impianti di captazione e di produzione idroelettrica siano rispettati gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate, marmitte, forre e salti di valore scenico, garantendo il flusso vitale; - le opere e le infrastrutture per la regimazione idraulica, la difesa del suolo e il contenimento dei fenomeni di esondazione siano prioritariamente improntate a tecniche di ingegneria naturalistica. 1.c.2. Non è ammessa l'apertura di nuove cave e la riattivazione di cave dismesse nelle aree ove incidenti con sorgenti.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaione; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica. QUADRO GEOLOGICO QG.0 Relazione Geologico tecnica QG.1 Carta geologica e geomorfologica QG.2 Carta litotecnica QG.3 Carta delle acclività QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) QG.6 Carta idrologica QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica QG.9 Carta della pericolosità idraulica QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate	
1.a.2. Tutelare i vasti complessi carsici epigei ed ipogei e le grotte e ripari sotto roccia in cui sono presenti depositi d'interesse paleontologico e paleontologico.	1.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a tutelare i vasti complessi carsici epigei ed ipogei, le grotte e ripari sotto roccia in cui sono presenti depositi d'interesse paleontologico e paleontologico, con specifico riferimento alla riduzione dell'impatto delle attività estrattive.	1.c.3. In presenza di siti di interesse paleontologico e paleontologico, non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaione; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica. QUADRO GEOLOGICO QG.0 Relazione Geologico tecnica QG.1 Carta geologica e geomorfologica QG.2 Carta litotecnica QG.3 Carta delle acclività QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) QG.6 Carta idrologica QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica QG.9 Carta della pericolosità idraulica QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate	
1.a.3. Tutelare e valorizzare la geodiversità.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 1.b.3. Individuare: - i geositi del Piano del parco, già individuato come Geoparco e censire il patrimonio geologico e geomorfologico del proprio territorio, indicandone lo stato di conservazione e fruizione; 1.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - garantire il monitoraggio dello stato di conservazione dei geositi ricadenti nel territorio di propria competenza; - valorizzare il patrimonio geologico con appositi interventi di recupero dei geositi a rischio.	1.c.4. In presenza di geositi, puntuali e lineari, non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaione; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica. QUADRO GEOLOGICO QG.0 Relazione Geologico tecnica QG.1 Carta geologica e geomorfologica QG.2 Carta litotecnica QG.3 Carta delle acclività QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) QG.6 Carta idrologica QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali	

			<p>QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica</p> <p>QG.9 Carta della pericolosità idraulica</p> <p>QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi</p> <p>QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate</p>
<p><i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il quadro propositivo del PS individua gli elementi di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri idrogeomorfologici espressi dagli obiettivi, predisponendo il riconoscimento di adeguate indicazioni che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni per la parte di competenza dello strumento, così come evidenziate in grassetto nelle rispettive colonne. La disciplina delle invarianti strutturali e la disciplina degli ambiti nelle schede norma delle UTOE Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per il rispetto delle prescrizioni in relazione ai contenuti di maggior dettaglio che, in questo caso specifico, non rientrano a pieno nelle competenze proprie del PS, ma sono più pertinenti alle fasi operative e di gestione</i></p>
Struttura ecosistemica /ambientale			
<p>2.a.1. Conservare le aree prative seminaturali e naturali e gli agroecosistemi tradizionali.</p> <p>2.a.2. Conservare integralmente gli ambienti montani rocciosi, le torbiere, la caratteristica morfologia alpina con rari habitat e specie e le risorse idriche superficiali e sotterranee.</p> <p>2.a.3. Conservare i boschi costituiti in prevalenza da pini, castagni e faggi, attraverso una corretta gestione forestale e qualificare le stesse dal punto di vista dell’interesse naturalistico ai fini della loro fruizione per scopi didattico-scientifici, anche attraverso il potenziamento della rete sentieristica ed escursionistica e la razionalizzazione del sistema informativo.</p> <p>2.a.4. Tutelare e migliorare il valore ecologico della matrice forestale, conservare attivamente i castagneti da frutto.</p> <p>2.a.5. Mantenere la vegetazione riparia a corredo del reticolo idrografico quale emergenza naturale di valore paesistico.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>2.b.1. Riconoscere:</p> <p><b>- le aree boscate (faggete, castagneti, pinete) di interesse naturalistico - ambientale;</b></p> <p><b>- gli assetti morfologici delle vette e dei crinali quali ambienti target di habitat e specie di interesse;</b></p> <p>2.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>- programmare una corretta gestione selvicolturale di tipo naturalistico e più in generale delle dotazioni ambientali che caratterizzano la zona delle Alpi Apuane, quale azione di restauro ambientale finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da incendi, da parassiti e da altre cause avverse che potrebbero ridurre il valore naturalistico di tali formazioni;</p> <p>- programmare interventi di manutenzione e conservazione della vegetazione riparia a corredo del sistema idrografico;</p> <p><b>- garantire la tutela dell’integrità degli attuali assetti morfologici delle vette e dei crinali quali ambienti target di habitat e specie di interesse;</b></p> <p>- valutare la sostenibilità dei progetti di coltivazione in relazione alle esigenze di ridurre l’impatto ambientale delle attività estrattive, con particolare riferimento alle aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico situate lungo linee di crinale, in alta quota.</p>	<p>2.c.1. <b>Gli interventi di trasformazione delle aree naturali e seminaturali sono ammessi a condizione che non compromettano la stabilità dei versanti e non riducano le prestazioni ecologico-ambientali della struttura eco sistemica.</b></p> <p>2.c.2. <b>Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idrogeologici.</b></p> <p>2.c.3. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l’obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.</p> <p>2.c.4. <b>Non sono ammessi interventi in contrasto con:</b></p> <p><b>- la tutela delle emergenze naturalistiche del territorio Apuano;</b></p> <p><b>- le misure di conservazione di cui alla specifica normativa in materia.</b></p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.</p> <p>QUADRO GEOLOGICO</p> <p>QG.0 Relazione Geologico tecnica</p> <p>QG.1 Carta geologica e geomorfologica</p> <p>QG.2 Carta litotecnica</p> <p>QG.3 Carta delle acclività</p> <p>QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo</p> <p>QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)</p> <p>QG.6 Carta idrologica</p> <p>QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali</p> <p>QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica</p> <p>QG.9 Carta della pericolosità idraulica</p> <p>QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi</p> <p>QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma</p> <p>UTOE 6. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LOMBRICESE</p> <p>UTOE 7. IL TERRITORIO E I CENTRI DELLA VALLE DEL LUCESE</p>
<p>2.a.6. Conservare i valori naturalistici ed i caratteri costitutivi dei seguenti SIR:</p> <p>- SIR/SIC 16 Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi;</p> <p>- SIR/SIC 17 Monte Sumbra;</p> <p>- SIR/SIC 20 Monte Croce e Monte Matanna,;</p> <p>- SIR/SIC 21 Monti Tambura e Sella;</p> <p>- SIR/SIC 22 Monte Corchia, Le Panie;</p> <p>- SIR/SIC/ZPS 23 Praterie primarie e secondarie delle Apuane e del Parco regionale delle Alpi Apuane.</p> <p>2.a.7. Conservare i valori naturalistici presenti all’interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane.</p>	<p>2.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- assicurare l’applicazione delle specifiche norme in materia definite per i SIR/SIC/ZPS 16, 17, 20, 21, 22, 23;</p> <p>- tutelare i valori naturalistici presenti all’interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane.</p>		<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane</p>
<p><i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il quadro propositivo del PS individua strutture e componenti verso cui la presente scheda esprime tutele, per la conservazione dei valori naturalistici ed ambientali e predispone adeguate indicazioni che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i></p>

<b>PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</b>			
<b>Struttura Antropica</b>			
<p>3.a.1. Tutelare gli edifici, i manufatti e gli aggregati di valore storico, architettonico e testimoniale, ivi inclusa l'edilizia rurale sparsa nonché le relazioni spaziali-funzionali con gli ambiti naturali/rurali di contesto.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>gli aggregati di valore storico e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale.</b></li> </ul> <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio degli aggregati attraverso la conservazione dei caratteri morfologici e architettonici e stilistici originari;</b></li> <li>- <b>assicurare la tutela, il recupero e la riqualificazione del patrimonio rurale montano sparso o aggregato e dei beni culturali ed architettonici presenti;</b></li> <li>- <b>assicurare la compatibilità delle forme del riuso con il tipo edilizio degli edifici di valore storico e testimoniale;</b></li> <li>- <b>orientare gli interventi, nell'intorno territoriale degli aggregati, relativi a manufatti e opere di valore storico, aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica.</b></li> </ul>	<p>3.c.1. Sono ammessi interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio rurale sparso o aggregato e dei beni culturali ed architettonici presenti a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>sia garantita la coerenza con l'assetto morfologico di impianto storico e l'utilizzo di soluzioni formali tradizionali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale;</b></li> <li>- <b>sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;</b></li> <li>- sia evitato il trattamento delle aree pertinenziali con modalità e accessori di tipo urbano (tettoie, recinzioni, schermature);</li> <li>- <b>siano mantenuti percorsi storici, camminamenti, passaggi e relativo corredo relativo.</b></li> </ul> <p>3.c.2. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane; 7.3. Ambiti delle porte e centri specializzati per la fruizione delle Alpi Apuane; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale.</p>
<p>3.a.2. Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore espressi nella scheda di vincolo, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza;</b></li> <li>- <b>tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità.</b></li> </ul>		<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p>
<p>3.a.3. Mantenere, recuperare e qualificare i percorsi della viabilità storica che garantiscano le connessioni tra aggregati dell'area apuana, i beni culturali sparsi ed il territorio aperto.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.4. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>i percorsi della viabilità storica con ruolo connettivo, i relativi caratteri strutturali e le opere d'arte connesse;</b></li> </ul> <p>3.b.5. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>garantire la conservazione e il recupero dei percorsi della viabilità storica, le mulattiere, i sentieri, i percorsi di arroccamento dei siti estrattivi, i tratti delle vie trasversali di antico impianto per i collegamenti tra la costa e la pianura, nonché il sistema dei percorsi storici minori tra aggregati ed alpeggi;</b></li> <li>- <b>assicurare il mantenimento e il recupero delle sistemazioni tradizionali dei percorsi quali ponti, lavatoi, muri di sostegno, selciati e corredi devozionali.</b></li> </ul>	<p>3.c.3. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</b></li> <li>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;</li> <li>- <b>siano conservate le opere d'arte e di pertinenza stradale di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;</b></li> <li>- <b>siano utilizzati materiali e tecniche per la pavimentazione del fondo stradale coerenti con il carattere di naturalità e di ruralità del contesto;</b></li> <li>- la cartellonistica, gli altri elementi di corredo e di protezione, le aree di sosta siano congrui per dimensione, tipologia e materiali rispetto ai caratteri paesaggistici dei luoghi.</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane; 7.3. Ambiti delle porte e centri specializzati per la fruizione delle Alpi Apuane; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale.</p> <p>DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA'</p>
<p>3.a.4. Mantenere e salvaguardare il sistema degli opifici presenti lungo le vie d'acqua.</p>	<p>3.b.6. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere il sistema degli opifici e a definire strategie, misure e regole/discipline volte ad assicurare destinazioni d'uso compatibili con i caratteri storico-tipologici.</p>	<p>3.c.4. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p>
<p>3.a.5. Garantire il mantenimento dei caratteri identitari del paesaggio agrario apuano.</p>	<p><b>3.b.7. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere i caratteri degli assetti del paesaggio agrario apuano, con particolare riferimento ai prati pascolo, e definire strategie, misure e regole/discipline volte a incentivare il recupero dei castagneti da frutto e delle attività agricole e zootecniche in ambito montano.</b></p>	<p>3.c.5. Non sono ammessi interventi che possano compromettere le caratteristiche dei luoghi e ridurne l'estensione.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane; 7.3. Ambiti delle porte e centri specializzati per la fruizione delle Alpi Apuane; 8. Ambiti degli</p>

			insediamenti del territorio rurale. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il quadro propositivo del PS esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni. Attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali prevalentemente espresso nel patrimonio e la disciplina contenuta nello statuto, le azioni, gli obiettivi specifici e gli indirizzi espressi nella strategia, il PS consegue gli obiettivi prevalentemente incentrati sulla conservazione della struttura insediativa e delle sue componenti strutturanti, nonché delle sue valenze e funzionalità agrarie e ecosistemiche. La finalità degli obiettivi viene meglio puntualizzata dalle direttive evidenziate in grassetto quali contenuto specifico e di competenza del PS, pur mettendo in atto le condizioni perché il PO e in generale le future fasi operative e di gestione applichino le direttive nel loro complesso ed in maniera analoga rispettino le prescrizioni.</i>
Elementi della percezione			
4.a.1. Salvaguardare i valori panoramici e la leggibilità del paesaggio apuano, nonché delle emergenze visive.  4.a.2. Mantenere e, ove necessario, recuperare le relazioni visuali che si aprono da numerosi punti di belvedere presenti lungo la viabilità di crinale di interesse paesistico, “da” e “verso” i centri, aggregati e nuclei, nonché “da” e “verso” i rilievi appenninici, le vallate della Garfagnana e della Versilia, fino a trguardare il mare.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 4.b.1. Riconoscere: <b>- i tratti della viabilità e i principali punti di vista panoramici dai quali si aprono le visuali, le relative traiettorie nonché gli ambiti di valore paesaggistico da essi percepite;</b> - e censire i punti di belvedere accessibili al pubblico;  4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <b>- mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono dagli aggregati, dalla viabilità di crinale e dai punti di belvedere accessibili al pubblico;</b> <b>- salvaguardare le visuali verso gli elementi caratterizzanti i corsi d’acqua, quali cascate, marmitte, forre e salti di valore scenico;</b> - contenere le attività estrattive; - valutare la sostenibilità dei progetti di coltivazione al fine di non alterare la morfologia e il profilo delle vette, le linee di crinale e le visuali verso il paesaggio storicizzato delle Alpi Apuane, nonché l’interferenza con il sistema ipogeo e delle sorgenti carsiche; - rivedere i progetti di coltivazione e riorganizzare i rifiuti di estrazione al fine di mantenere l’assetto estetico percettivo consolidato.	Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. 4.c.1. Non è ammessa la realizzazione di interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.  4.c.2. L’inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l’integrità percettiva delle visuali panoramiche.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.
4.a.3. Garantire il mantenimento dei caratteri identitari del paesaggio apuano caratterizzato dall’estrazione del marmo.  4.a.4. Conservare il sistema delle “lizze”.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 4.b.3. Riconoscere: - i siti estrattivi ed ex-minerari storici dismessi che costituiscono straordinari effetti scenografici o storici propri delle Apuane;  4.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - garantire la conservazione dei siti estrattivi ed ex-minerari storici dismessi che costituiscono straordinari effetti scenografici o storici propri delle Apuane; - conservare le vie di lizza quali tracciati storici di valore identitario.	4.c.3. Interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che venga salvaguardata la percezione dell’insieme al fine di non alterare l’effetto scenografico dei siti sul paesaggio così come stratificatosi.  4.c.4. Interventi finalizzati alla eliminazione di fattori inquinanti non devono compromettere l’impianto storico percettivo consolidato.	Non pertinente il territorio di Camaioire.
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua, soprattutto nel Patrimonio Territoriale, le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri espressi dagli obiettivi, predisponendo il riconoscimento di adeguate indicazioni che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni per la parte di competenza dello strumento, così come evidenziate in grassetto nelle rispettive colonne. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e ai contenuti di maggior dettaglio propri della fase operativa ed attuativa che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i>





AREE TUTELATE PER LEGGE ART. 142 DEL D.LGS. 42/2004		
Riferimenti al PIT/PPR		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
<b>Articolo 6 Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300m, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. (art.142. c.1, lett. a, Codice)</b>		
<b>Obiettivi</b> <i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	a - Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei peculiari e distintivi assetti figurativi che conformano il paesaggio costiero del litorale Apuano Versiliese, con particolare riferimento agli elementi costitutivi, che definiscono la struttura del Lungomare (l’impianto degli insediamenti, i caratteri architettonici, tipologici e testimoniali del patrimonio edilizio storico, il viale litoraneo con le testimonianze del tardo Liberty e Decò, il tessuto storico degli stabilimenti balneari e l’ampio arenile).	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1.1. Ambiti della città giardino e balneare pianificata; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi
	b - Tutelare la costa sabbiosa e qualificare le relazioni terra-mare con riferimento alle componenti paesaggistiche (profondo arenile con residuali dune, complessi forestali litoranei - con particolare riferimento ai Boschi della Versiliana e ai piccoli nuclei forestali presenti nella matrice urbanizzata costiera – e reticolo idrografico con funzione di collegamento con l’entroterra).	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4.2. Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido.
	c - Evitare ulteriori processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi relittuali, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4.2. Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido.
	d - Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero, la riqualificazione, o l’eventuale apertura, dei varchi di accesso, e delle visuali dal viale Litoraneo verso il mare.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4.2. Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido.
<b>Direttive</b> <i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4.2. Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido.
	a - Individuare gli ecosistemi di valore paesaggistico e naturalistico ancora presenti, con particolare riferimento ai residuali/relittuali habitat dunali e retrodunali, ai boschi planiziali e agli ecosistemi umidi e fluviali.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4.2. Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido.
	b - Individuare le zone di criticità paesaggistica ed ecosistemica, ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4.2. Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido.
c - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4.2. Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido.	
d - Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro	

	degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.	<p>propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1.1. Ambiti della città giardino e balneare pianificata; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi</p>
	e - Garantire la conservazione integrale e l'eventuale riqualificazione delle porzioni del sistema dunale e retrodunale ancora presenti, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche, salvaguardando gli habitat e le specie di interesse regionale/comunitario o di interesse conservazionistico, contrastando la diffusione di specie aliene invasive (anche attraverso una coerente progettazione del verde negli stabilimenti balneari), i fenomeni di calpestio, sentieramento e riducendo l'inquinamento luminoso.	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4.2. Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido.</p>
	f - Conservare i boschi della Versiliana e i piccoli o isolati nuclei forestali, per il loro valore paesaggistico, identitario e naturalistico, mediante una gestione selvicolturale idonea e il controllo delle fitopatologie, evitando gli ulteriori processi di artificializzazione.	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4.2. Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido.</p>
	g - Incentivare gli interventi volti alla riqualificazione paesaggistica delle zone di criticità, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti, ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori.	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1.1. Ambiti della città giardino e balneare pianificata; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi</p>
	h - Conservare le testimonianze storico-architettoniche di valore tipologico e testimoniale del sistema delle strutture sociali di tipo ricreativo degli anni Trenta del Novecento (ex colonie), mantenendo l'unitarietà percettiva delle pertinenze e assicurando forme di riuso compatibili e sostenibili con la conservazione dell'impianto.	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1.1. Ambiti della città giardino e balneare pianificata; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi</p>
	i - Conservare e recuperare i manufatti che costituiscono il tessuto storico degli stabilimenti balneari, mantenendone le tipicità di impianto, i caratteri stilistici, formali e costruttivi che caratterizzano il sistema costiero.	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1.1. Ambiti della città giardino e balneare pianificata; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi</p>
	l - Limitare sugli arenili la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero e la riqualificazione di quelli esistenti, nel rispetto dei caratteri tipologici e architettonici storici. Gli eventuali nuovi interventi devono: - assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono; -utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili; - consentire la rimovibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili, il sostenibile uso delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso l'arenile e il mare.	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1.1. Ambiti della città giardino e balneare pianificata; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi</p>
	m - La realizzazione sugli arenili di nuove strutture, a carattere temporaneo e rimovibili, non deve compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e non deve comportare l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi.	Non pertinente il PS
	n - Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti, ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d'uso, previsti negli strumenti urbanistici, nonché gli impianti sportivi scoperti, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili, ed essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti.	Non pertinente il PS

	<p>o - Individuare, mantenere ed incentivare il recupero degli spazi aperti residuali, nel tessuto insediativo continuo e diffuso della fascia costiera, che rappresentano elementi di discontinuità morfologica, rispetto al territorio urbanizzato, e i varchi urbani con funzioni ricreative-ambientali, nonché le visuali e i coni ottici privilegiati.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4.2. Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido.</p>
	<p>p - Conservare il patrimonio costiero di valore storico, identitario, nonché le relazioni figurative tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare ed evitare nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 4.2. Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido.</p>
	<p>q - Favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti e l'eventuale apertura di nuovi, al fine di favorire l'uso dello spazio costiero quale spazio pubblico urbano.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1.1. Ambiti della città giardino e balneare pianificata; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 3.6. Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi</p>
<p><b>Prescrizioni</b>  <b>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</b></p>	<p>a - Gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.</p> <p>b - Non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione integrale degli habitat di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).</p> <p>c - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione delle formazioni forestali di valore naturalistico e paesaggistico, presenti nella matrice urbanizzata costiera. All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione o alterare l'equilibrio idrogeologico.</p> <p>d - Non sono ammessi gli interventi che:  - compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero identitario, quali profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva e nello skyline naturale della costa, individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;  - modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (manufatti di valore storico, trama viaria storica, emergenze naturalistiche e geomorfologiche);  - concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi visuali da e verso il mare e la costa, che si aprono dal viale litoraneo e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, individuati dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;  - impediscano l'accessibilità all'arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche e al mare.</p> <p>e - Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese nelle circoscrizioni territoriali portuali esistenti alla data di approvazione del presente piano.</p> <p>f - La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, è ammessa a condizione che:  - siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico;  - non comportino:  - aumento di superficie impermeabile ad eccezione delle aree interne all'edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell'area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio;  - frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica riconosciuti dal Piano;</p> <p>g - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa, ad esclusione di quanto previsto dal Master plan dei porti per la circoscrizione territoriale portuale di Marina di Carrara.  E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento dei porti e approdi esistenti a condizione che:  - siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente;  - sia assicurata l'integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici, insediativi e ambientali del sistema costiero (con particolare riferimento alle darsene storiche e al sistema degli ormeggi ottocenteschi sul canale Burlamacca), tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;  - sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali;  - gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico;  - sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;- sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri;  - le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera;  - siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la conformazione geomorfologica della costa.</p> <p>h - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.</p> <p>i - Non è ammessa la realizzazione di nuove aree estrattive (cave terrestri) e l'ampliamento di quelle esistenti.</p> <p>l - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>m - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.</p> <p>n - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.</p> <p>o - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti nei piani e regolamenti delle aree protette.</p>	
<p><b>Articolo 7 Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice)</b></p>		
<p><b>Obiettivi</b></p>	<p>Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;</p>	
<p><b>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al</b></p>	<p>salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;</p>	<p>Data la limitatezza delle aree potenzialmente interessate dalle tutele di legge e data la competenza del PS, per l'individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a:</p>

<p><i>perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p>evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole</p>
	<p>garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori perilacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;</p>	<p>Non di competenza del PS</p>
	<p>favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori perilacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.</p>	<p>Non di competenza del PS</p>
<p><b>Direttive</b></p>	<p>Individuare, tra i laghi rappresentati sulla CTR in scala 1:10.000, gli invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole;</p>	<p>Non di competenza del PS</p>
<p><i>Il PS - per le proprie competenze applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>individuare gli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico);</p>	<p>Non pertinente il territorio di Camaioere</p>
	<p>individuare le aree contermini ai laghi soggette a pressioni e criticità paesaggisti che e ambientali prevedere interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente lacuale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale delocalizzazione;</p>	<p>Non di competenza del PS</p>
	<p><b>definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</b>  <b>1 - Garantire la conservazione dei territori perilacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche;</b>  <b>2 - Riconoscere e conservare le aree caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori ecosistemiche, nelle quali escludere interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale;</b>  3 - Conservare le formazioni vegetali autoctone e le loro funzioni di collegamento ecologico e paesaggistico tra l'ambiente lacustre e il territorio contermini, contrastando la diffusione di specie aliene invasive;  4 - Contenere i nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;  5 - Promuovere la realizzazione, manutenzione, adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, lungo le rive dei laghi.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole</p>
<p><b>Prescrizioni</b></p>	<p>Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 - non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori eco sistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;</li> <li>2 - si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;</li> <li>3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;</li> <li>4 - non modificino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;</li> <li>5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui;</li> <li>6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi.</li> </ol>	
<p><i>Il PS - per le proprie competenze - rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemiche dell'area perilacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile.</p>	
	<p>La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.</p>	
	<p>Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.</p>	
	<p><b>Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività produttive industriali/artigianali;</li> <li>- medie e grandi strutture di vendita;</li> <li>- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere;</li> <li>- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06);</li> </ul>	
	<p><b>Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.</b></p>	
<p><b>Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. ( art.142. c.1, lett. c, Codice)</b></p>		
<p>Obiettivi</p>	<p>Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole</p>

	Evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere
	Limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere
	Migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere
	Riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere
<i>Il PS - per le proprie competenze - esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	Promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere; 11. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)
<b>Direttive</b>	Individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale.	Non pertinente il territorio di Camaio
	Riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma
	Riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma

	<p>Individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere; 11. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)</p>
	<p>Tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere</p>
	<p>Garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale.</p>	<p>Non di competenza del PS</p>
	<p>Tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma</p>
	<p>Tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma</p>
	<p>Promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 7.1. Ambiti degradati e/o inutilizzati di recupero paesaggistico e ambientale- Edifici sparsi (o isolati) di recente formazione</p>
	<p><b>Contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.</b></p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere.</p>
	<p><b>Favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume.</b></p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaio; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere; 11. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)</p>
	<p>Realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali.</p>	<p>Non di competenza del PS</p>

<p><i>Il PS - per le proprie competenze applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><b>Promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.</b></p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere; 11. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)</p>
<p><b>Prescrizioni</b></p> <p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;</li> <li>2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;</li> <li>3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;</li> <li>4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.</li> </ol> <p>Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.</p> <p>Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;</li> <li>2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;</li> <li>3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;</li> <li>4 - non modificino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;</li> <li>5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.</li> </ol> <p>Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.</p> <p>Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura.</p> <p>La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.</p> <p><b>Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;</li> <li>- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;</li> <li>- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).</li> </ul> <p>Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;</li> <li>- impianti per la produzione di energia;</li> <li>- <b>gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.</b></li> </ul> <p>Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.</p>	
<p><b>Articolo 9 - le montagne per la parte eccedente i 1200 metri sul livello del mare (art.142. c.1, lett. d, Codice)</b></p>		
<p>Obiettivi</p> <p><i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p>a – garantire la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri ecosistemici, geomorfologici e storicoidentitari delle aree montane;</p> <p>b - garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli elementi peculiari del paesaggio montano, e non alterino i rapporti figurativi consolidati e le forme specifiche dell'insediamento antropico in ambiente montano;</p> <p>c - assicurare la conservazione dei geositi e una valorizzazione e fruizione che siano sostenibili e coerenti con i valori espressi nonchè tutelare la biodiversità che li connota;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p> <p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p> <p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>

	d - favorire il mantenimento dei caratteristici paesaggi agropastorali tradizionali anche attraverso il sostegno alla permanenza di attività antropiche funzionali agli stessi.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale
<p><b>Direttive</b></p> <p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: a - tutelare gli ecosistemi legati a tradizionali attività antropiche (praterie pascolate) nonché i valori naturalistici, con particolare riferimento agli habitat e alle specie vegetali e animali di interesse regionale/comunitario, agli ecosistemi di alta naturalità (torbiere, pareti rocciose, praterie primarie, ambienti carsici);	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale
	b - tutelare gli assetti geomorfologici, evitando interventi che ne accelerino le dinamiche, nonché le emergenze geomorfologiche (geositi) e gli ambienti carsici epigei e ipogei;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale QUADRO GEOLOGICO QG.0 Relazione Geologico tecnica QG.1 Carta geologica e geomorfologica QG.2 Carta litotecnica QG.3 Carta delle acclività QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) QG.6 Carta idrologica QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica QG.9 Carta della pericolosità idraulica QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate
	c - promuovere e incentivare le attività agricole e zootecniche tradizionali e le pratiche finalizzate al mantenimento di paesaggi agrosilvopastorali;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale
	d - promuovere le attività selvicolturali compatibili con i valori paesaggistici e naturalistici degli eco sistemi forestali e con la conservazione delle loro funzioni di difesa del suolo e di riduzione del rischio geomorfologico;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante I e II Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale QUADRO GEOLOGICO QG.0 Relazione Geologico tecnica QG.1 Carta geologica e geomorfologica QG.2 Carta litotecnica QG.3 Carta delle acclività QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) QG.6 Carta idrologica QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica QG.9 Carta della pericolosità idraulica QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate



	e - mantenere e valorizzare i percorsi della viabilità storica incentivando la realizzazione di sentieri geoturistici ecosostenibili finalizzati alla conoscenza e a una fruizione dei geositi compatibile con il loro valore naturalistico e paesaggistico;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale
	f - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale
	g - favorire il recupero del patrimonio edilizio abbandonato, delle frazioni rurali e del patrimonio storico paesaggistico culturale (complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico);	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8.2. Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto)
	h - assicurare che gli interventi di modifica dello stato dei luoghi, compresi quelli edilizi e infrastrutturali ammissibili, siano coerenti e compatibili con i valori paesaggistici, ecosistemici e geomorfologici;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante I e II Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8.2. Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto)
	i - salvaguardare la permanenza delle visuali d'interesse panoramico costituite dalle linee di crinale e dalle dorsali montane, sia in riferimento al loro valore scenico, sia a quanto visibile dai percorsi fruitivi.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 11. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)
<p><b>Prescrizioni</b></p> <p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>a - Non sono ammessi interventi, né attività, che compromettano:</p> <p>1 - gli assetti e la qualità del paesaggio forestale, delle praterie/brughiere montane, delle aree umide, dei laghi e delle torbiere, degli ecosistemi rupestri, di altri habitat di interesse conservazionistico o di importanti stazioni di rare specie vegetali o animali;</p> <p>2 - gli assetti morfologici, le emergenze geomorfologiche e i paesaggi carsici epigei e ipogei;</p> <p>3 - le visuali d'interesse panoramico, gli scenari, i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines), le vette e i crinali o gli altri elementi emergenti del paesaggio montano come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico.</p> <p>b - Salvo quanto previsto dalla lettera e) per i Bacini delle Alpi Apuane, non è ammessa l'apertura di nuove cave e miniere, né è ammesso l'ampliamento di quelle autorizzate.</p> <p>c - Le opere mirate al consolidamento di fenomeni franosi devono privilegiare, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>d - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.</p> <p>e - Per le attività estrattive ricadenti all'interno dei territori di protezione esterna del Parco delle Alpi Apuane (Aree Contigue di Cava) fermo restando quanto previsto all'art. 17 della Disciplina del Piano e di quanto specificato all'Allegato 5 e all'art. 11.3 lettera c) della presente disciplina si applicano le seguenti ulteriori condizioni:</p> <p>1 - non è ammessa l'apertura di nuove cave;</p> <p>2 - fatte salve diverse prescrizioni contenute nelle schede di bacino di cui all'Allegato 5, la riattivazione di cave dismesse e l'ampliamento di cave esistenti sono ammesse a condizione che siano funzionali ad uno specifico progetto di recupero e riqualificazione paesaggistica, e alle ulteriori condizioni di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non compromettano vette e crinali di rilievo paesaggistico;</li> <li>- non determinino un incremento di superficie dei piazzali in quota a cielo aperto se non per opere strettamente funzionali all'apertura di nuovi ingressi in galleria;</li> <li>- non necessitino della realizzazione di apposite opere infrastrutturali esterne al perimetro dell'area di cava suscettibili di determinare modifiche irreversibili allo stato dei luoghi;</li> <li>- non comportino escavazioni a cielo aperto a quote superiori rispetto a quelle autorizzate o in versanti integri, se non per opere strettamente funzionali all'apertura di nuovi ingressi in galleria purché coerenti con il progetto di recupero.</li> </ul> <p>3 - Il recupero e la riqualificazione di cave dismesse deve essere effettuata nei termini temporali previsti dalla specifica legge di settore.</p> <p>4 - Sono in ogni caso fatte salve più specifiche e motivate indicazioni contenute nelle schede di bacino di cui all'Allegato 5.</p> <p>5 - La valutazione di compatibilità paesaggistica del progetto di recupero e di riqualificazione paesaggistica è effettuata dalla commissione paesaggistica regionale ed è espressa nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica ex art.146 del Codice.</p> <p>f - Sono comunque fatti salvi gli interventi imposti da provvedimenti delle autorità competenti in applicazione del D.P.R. 128/59 del D.lgs. 624/96 e della Guida operativa per la prevenzione e sicurezza delle attività estrattive della Regione Toscana e del servizio sanitario della Toscana o comunque resi necessari a seguito di diffide, ordinanze o provvedimenti di sicurezza emanati dagli uffici di polizia mineraria o dal Comune o da altra autorità competente</p>	

	<p>g - La riattivazione di cave dismesse e l'ampliamento di cave esistenti i cui i progetti di coltivazione interessino anche parzialmente le aree sopra i 1.200 m, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non compromettano vette e crinali di rilievo paesaggistico;</li> <li>- non comportino escavazioni in versanti integri;</li> </ul> <p>- non comportino escavazioni a cielo aperto a quote superiori rispetto a quelle autorizzate, salve soluzioni funzionali al recupero ed alla riqualificazione complessiva dei fronti di cava nelle aree a quote superiori ed inferiori ai 1.200 m, nonché relative al migliore assetto del complesso delle attività presenti all'interno di uno stesso bacino.</p>	
<b>Articolo 11 I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna 1 dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice)</b>		
<p><b>Obiettivi</b>  <b>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</b></p>	<p>a - garantire la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici, storicoidentitari, ecosistemici e geomorfologici, la loro gestione e tutela integrata;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
	<p>– promuovere la conservazione, il recupero, la valorizzazione e la fruizione sostenibile del patrimonio paesaggistico, ecosistemico e storico-culturale</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
	<p>c - promuovere il mantenimento e il recupero delle attività tradizionali, identitarie dei luoghi, quali elementi fondativi dei caratteristici paesaggi locali e delle attività comunque funzionali alla loro manutenzione e conservazione attiva anche tenuto conto della peculiarità dell'attività estrattiva storicamente presente nelle Apuane;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
	<p>d - garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano la conservazione dei caratteri identitari, l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dei paesaggi protetti;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
	<p>e - promuovere il mantenimento, e l'eventuale recupero, della continuità paesaggistica ed ecologica tra le aree protette e le aree contigue quale elemento di connessione tra aree protette e territorio adiacente e le componenti della Rete Natura 2000.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
<p><b>Direttive</b></p>	<p>L'ente parco e gli altri organi istituzionali, ove competenti, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>a - garantire la coerenza delle politiche di gestione dei beni tutelati di cui al presente articolo con la conservazione dei valori, il perseguimento degli obiettivi e il superamento degli elementi di criticità, così come individuati dal Piano Paesaggistico;</p> <p>b - evitare le attività suscettibili di depauperare il valore estetico –percettivo dell'area protetta, tutelando gli scenari, i con visuali, i bersagli visivi (fondali, panorami, skyline) e tutti gli elementi che contribuiscono alla riconoscibilità degli aspetti identitari e paesaggistici dei beni tutelati di cui al presente articolo;</p> <p>c - evitare nuovi carichi insediativi oltre i limiti del territorio urbanizzato, favorendo politiche di recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente;</p>	<p>Non di competenza del PS</p> <p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p> <p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
<p><b>Il PS - per le proprie competenze-</b></p>		

<p><b>applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</b></p>	<p>d - riqualificare le aree che presentano situazioni di compromissione paesaggistica, relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto, superando i fattori di detrazione visiva e promuovere lo sviluppo di attività economiche paesaggisticamente compatibili e l’eventuale delocalizzazione delle attività incongrue;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
	<p>e - favorire la riqualificazione paesaggistica nelle aree protette delle discariche di cave e miniere abbandonate;</p>	<p>Non pertinenti il territorio comunale di Camaioere</p>
	<p>f- nei territori di protezione esterna le eventuali attività estrattive autorizzate devono essere indirizzate alla coltivazione di materiali di eccellenza tipici della zona ricorrendo a tecniche estrattive di accertata compatibilità paesaggistica e ambientale.</p>	<p>Non pertinenti il territorio comunale di Camaioere</p>
<p><b>Prescrizioni</b></p> <p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>a - Nei parchi e nelle riserve nazionali o regionali non sono ammesse:  1 - nuove previsioni fuori dal territorio urbanizzato di attività industriali/artigianali, di medie e grandi strutture di vendita, di depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l’impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere, qualora non coerenti con le finalità istitutive, ad eccezione di quanto necessario allo svolgimento delle attività agrosilvopastorali;  2 - l’apertura di nuove cave e miniere salvo quanto previsto alla lettera c);  3 - le discariche e gli impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06) ad eccezione degli impianti finalizzati al trattamento dei rifiuti prodotti all’interno dell’area del parco;  4 - la realizzazione di campi da golf;  5 - gli interventi di trasformazione in grado di compromettere in modo significativo i valori paesaggistici così come riconosciuti dal Piano;  6 - l’inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche , gli scenari, i con visuali, i bersagli visivi (fondali, panorami, skyline).</p>	
	<p>b- Nei territori di protezione esterna non sono ammessi:  1 - gli interventi di trasformazione in grado di compromettere in modo significativo i valori e le funzioni ecologiche e paesaggistiche degli elementi della rete ecologica regionale come individuata dal Piano Paesaggistico, e quelli che possano interrompere la continuità degli assetti paesaggistici ed ecosistemici con l’area protetta;  2 - gli interventi di trasformazione che interferiscano negativamente con le visuali da e verso le aree protette;  3 - l’apertura di nuove cave e miniere o l’ampliamento di quelle autorizzate nelle vette e nei crinali fatto salvo quanto previsto alla lettera c.</p>	
	<p>c - Per le attività estrattive ricadenti all’interno dei territori di protezione esterna del Parco delle “Alpi Apuane” (Aree Contigue di Cava), nel rispetto dell’art. 17 della Disciplina del Piano, e di quanto specificato all’Allegato 5, vigono le seguenti ulteriori norme:  1 - I comuni nell’ambito del procedimento autorizzativo accertano che le attività estrattive non interessino vette e crinali integri, in quanto non oggetto di precedenti attività estrattive, né cave rinaturalizzate.  2 - Le attività estrattive oggetto di nuova autorizzazione non devono interferire con sentieri, percorsi e punti panoramici accessibili al pubblico individuati negli strumenti della pianificazione territoriale quali elementi primari di significativa valenza paesaggistica.  3 - La realizzazione di nuova viabilità di servizio alle attività estrattive che interessi aree integre è ammessa a condizione che consista in un intervento che non aggravi le criticità paesaggistiche del Bacino e che nell’ambito dell’autorizzazione sia previsto il ripristino dei luoghi.  4 - Sono definite rinaturalizzate le cave riconosciute tali dai piani attuativi.  5 - Sono definiti interventi di riqualificazione paesaggistica quelli finalizzati a perseguire il miglioramento della qualità paesaggistica delle cave e dei ravaneti. Nell’ambito di tali interventi, eventuali attività di escavazione sono consentite limitatamente alle quantità necessarie alla rimodellazione dei fronti di cava ai fini di cui sopra.  6 - Sono comunque fatti salvi gli interventi imposti da provvedimenti delle autorità competenti in applicazione del DPR 128/59 del D.lgs. 624/96 e della Guida operativa per la prevenzione e sicurezza delle attività estrattive della Regione Toscana e del servizio Sanitario della Toscana o comunque resi necessari a seguito di diffide, ordinanze o provvedimenti di sicurezza emanati dagli uffici di polizia mineraria o dal Comune o da altra autorità competente.</p>	
<p><b>Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)</b></p>		
<p><b>Obiettivi</b></p>	<p>Migliorare l’efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
	<p>Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
	<p>Tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>

<p><i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p>Salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;</p> <p>garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico- percettivi.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
	<p>Recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
	<p>Contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
	<p>Promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico - artistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale</p>
	<p>Valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità.</p>	<p>Non di competenza del PS</p>
<p><b>Direttive</b></p>	<p>a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:  1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all’Abaco regionale della Invariante “I caratteri ecosistemici dei paesaggi “del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all’invariante II</p>
<p>a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:  2 - le formazioni boschive che “caratterizzano figurativamente” il territorio quali:  - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine;  - boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine;  - castagneti da frutto;  - boschi di altofusto di castagno;  - pinete costiere;  - boschi planiziali e ripariali;  - leccete e sugherete;  - macchie e garighe costiere;  - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;</p>	<p>Non di competenza del PS</p>	
<p>a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico;;  3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).</p>	<p>Non pertinente il territorio di Camaioere</p>	

<p><i>Il PS - per le proprie competenze applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;</li> <li>2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico;</li> <li>3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed esteticopercettivi;</li> <li>4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storicoidentitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;</li> <li>5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro -silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;</li> <li>6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;</li> <li>7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero: <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei castagneti da frutto;</li> <li>- dei boschi di alto fusto di castagno;</li> <li>- delle pinete costiere;</li> <li>- delle sugherete;</li> <li>- delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi;</li> </ul> </li> <li>8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;</li> <li>9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.</li> </ol>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale; 11. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)</p>
<p><b>Prescrizioni</b></p> <p><i>Il PS - per le proprie competenze - rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;</li> <li>2 - non modificano i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);</li> <li>3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.</li> </ol> <p>b - Non sono ammessi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle pianiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi pianiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;</li> <li>2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.</li> </ol>	
<p><b>Articolo 13 - Le zone gravate da usi civici ( art.142. c.1, lett. h del Codice)</b></p>		
<p><b>Obiettivi</b></p> <p><i>Il PS - per le proprie competenze - esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p>a - garantire la conservazione degli usi civici, come espressione dei valori e dell'identità delle popolazioni, della loro storia e delle loro relazioni al fine di favorire la permanenza delle popolazioni nei territori di residenza a presidio del territorio stesso e a tutela del paesaggio;</p> <p>b - conservare gli assetti figurativi del paesaggio determinatisi anche in forza dell'esistenza degli usi civici;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale</p> <p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale</p>

	c - tutelare il patrimonio storico e tradizionale ivi compresi i manufatti e le sistemazioni idraulico-agrarie;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
	d - promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio paesaggistico, storico-artistico e ambientale, con particolare riferimento alle zone montane e a rischio di abbandono, compatibilmente con i valori paesaggistici dei luoghi.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
<b>Direttive</b>	a - salvaguardare i valori idro-geo-morfologici, ecosistemici, storico-culturali, estetico percettivi e identitari degli usi civici, nonché la loro integrità territoriale, nell'ottica di evitare frammentazioni e di garantire forme di utilizzazione e fruizione dei beni coniugando le esigenze delle collettività titolari dei diritti e dei beni con quelle sostenibili, coerenti e compatibili rispetto ai suddetti valori, alle finalità proprie degli usi civici e alla destinazione civica;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
	b - assicurare il mantenimento delle caratteristiche di tali aree, in quanto testimonianza storica di gestione territoriale che ha nel tempo determinato assetti unici e riconoscibili nel paesaggio;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
	c - individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari e forestali consolidati e di paesaggi rurali storici, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico, e incentivare il mantenimento e/o la reintegrazione di attività agro-silvo-pastorali che assicurino la conservazione dinamica e valorizzazione di tali aree;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
	d - assicurare anche attraverso incentivi il mantenimento della destinazione agrosilvo- pastorale;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale

<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>e - valorizzare le risorse ambientali, storico-culturali ed umane, creando nuove occasioni e possibilità di sviluppo per le comunità locali, attraverso un loro uso integrato e sostenibile anche rispetto ai valori paesaggistici dei luoghi;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale</p>
	<p>f - promuovere e valorizzare le produzioni locali, con particolare riferimento al settore agro- alimentare, collegate alla specificità dei luoghi e alle tradizioni culturali locali, garantendo un uso sostenibile delle risorse ambientali/naturali e nel rispetto dei caratteri dei luoghi.</p>	<p>Non di competenza del PS</p>
<p><b>Prescrizioni</b></p> <p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>a - Gli interventi edilizi strettamente necessari all'esercizio dei diritti d'uso civico ed alla fruizione del demanio collettivo civico, quali definite dalla legislazione vigente, sono ammessi a condizione che siano coerenti e compatibili con i valori paesaggistici (idro -geo- morfologici, ecosistemici, storico-culturali, estetico percettivi e identitari) dei luoghi.</p>	
	<p>b - Il mutamento di destinazione del demanio collettivo civico, che non estingue l'uso civico e il connesso regime di tutela paesaggistica, è ammesso a condizione che garantisca la tutela dei valori paesaggistici dei luoghi, non sia prevalente rispetto a quella agro- silvo- pastorale e concorra al mantenimento in esercizio del demanio collettivo civico assicurando e consolidando modalità di gestione, utilizzazione e fruizione collettiva sostenibili, coerenti e compatibili con tali valori e con le finalità proprie degli usi civici</p>	
	<p>c - Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio esistente a condizione che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 - non alterino i caratteri tipologici e architettonici di valore storico ed identitario/tradizionale;</li> <li>2 - concorrano al mantenimento in esercizio del demanio collettivo civico assicurando e consolidando modalità di gestione e utilizzazione collettiva;</li> <li>3 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi.</li> </ol>	
	<p>d - Non è ammessa l'attività edificatoria di natura residenziale, turistica, commerciale o artigianale industriale, salvo che esigenze di interesse collettivo della comunità richiedano destinazioni d'uso diverse da quelle in atto, fatte comunque salve le condizioni di cui alla lettera b) di cui sopra.</p>	
<p><b>Articolo 15 - Le zone di interesse archeologico ( art.142. c.1, lett. M del Codice)</b></p>		
<p><b>Obiettivi</b></p> <p><i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p>Tutelare e valorizzare, compatibilmente con le esigenze di tutela, i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. e il contesto di giacenza.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere;  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale</p>
<p><b>Direttive</b></p> <p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a favorire la fruizione pubblica delle aree archeologiche valutandone la sostenibilità in relazione alla rilevanza archeologica e ai valori identitari del bene e del contesto di giacenza, alla vulnerabilità di ciascun sito, alla possibilità di garantire l'accessibilità, la manutenzione e la sicurezza.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere ; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane e 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale</p>
<p><b>Prescrizioni</b></p>	<p>Non sono ammessi interventi di trasformazione territoriale, compresi quelli urbanistici ed edilizi, che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonché la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche.</p> <p>Nelle aree e nei parchi archeologici le attrezzature, gli impianti e le strutture necessari alla fruizione e alla comunicazione devono essere esito di una progettazione unitaria fondata su principi di integrazione paesaggistica e di minima alterazione dei luoghi ed assicurare la valorizzazione del contesto paesaggistico.</p>	

<p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>Per i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. restano ferme tutte le disposizioni ivi previste.</p> <p>Nelle zone di cui all’art. 11.3, lettere a) e b) del documento denominato “Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all’identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del Codice”, allegato 7B alla disciplina del piano oltre a quanto previsto ai punti 15.1, 15.2 e 15.3 del presente articolo, si perseguono gli obiettivi, si applicano le direttive, si rispettano le prescrizioni di cui alle singole schede dell’Allegato H, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente disciplina.</p>
---	---

Qui di seguito si riportano apposite schede tecniche tese a verificare la coerenza e conformità con le schede di cui all’allegato H della disciplina del PIT/PPR relativamente ai beni archeologici di cui alla lettera m9 dell’articolo 142 c1 del Codice.

<p>CODICE Denominazione ARCHEO015- 90460050017 LU0012, LU0018</p> <p><b>Zona comprendente strutture della fattoria romana dell’Acquarella</b></p>	
<p>Riferimenti al PIT/PPR</p>	
<p><b>Obiettivi</b> <i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p>1a – Conservare, al fine di salvaguardare l’integrità estetico percettiva e storico-culturale, nonché la valenza identitaria del patrimonio archeologico e del contesto territoriale di giacenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la leggibilità delle permanenze archeologiche;</li> <li>- l’invarianza della regola generatrice del sistema costituito dalla fattoria romana, la viabilità, la divisione agraria e la vocazione agricola dei terreni;</li> <li>- gli elementi costitutivi del patrimonio archeologico.</li> </ul> <p>3a – Mantenere l’assetto figurativo e le permanenze del paesaggio agrario antico costituito da versanti collinari coltivati ad oliveto</p>
<p><b>Direttive</b> <i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>1b – Riconoscere e tutelare la relazione tra il patrimonio archeologico e il contesto paesaggistico di giacenza, con riferimento ai caratteri idro-geo-morfologici, culturali, storici e agli assetti agrari .</p> <p>2b – Riconoscere e tutelare le eventuali relazioni esistenti, anche in considerazione della loro percezione visiva, tra il patrimonio archeologico e i complessi e i manufatti di valore storico-architettonico espressione dell’evoluzione storica del territorio caratterizzante il contesto paesaggistico.</p> <p>4b – Tutelare la consistenza materiale e la leggibilità del patrimonio archeologico, comprese le aree di sedime, al fine di salvaguardarne l’integrità estetico-percettiva e storicoculturale, nonché la valenza identitaria.</p>
	<p><b>Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS</b></p> <p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale</p> <p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale</p> <p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale</p> <p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale</p> <p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p>



		STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale
	5b – Conservare e valorizzare i segni che costituiscono valore culturale particolarmente significativo per la storia del popolamento antico, dell'organizzazione territoriale e dello sfruttamento delle risorse locali (strade, ponti, porti, trame della centuriazione, ecc...), in particolare il rapporto fra la fattoria romana e il coevo paleoalveo del Lago di Massaciuccoli.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale
	6b – Individuare gli eventuali interventi non correttamente inseriti nel contesto e gli elementi di disturbo delle visuali da e verso il patrimonio archeologico, al fine di orientare e promuovere azioni di riqualificazione paesaggistica.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.
	9b – Individuare, tutelare e valorizzare i tracciati panoramici, i principali punti di vista e le visuali da/verso i beni archeologici.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale
	10b – Pianificare e razionalizzare i tracciati delle infrastrutture o degli impianti tecnologici, non diversamente localizzabili, (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva, elettrodotti...) al fine di garantire la conservazione materiale dei beni archeologici e minimizzare l'interferenza visiva con detti beni e il contesto paesaggistico di giacenza, anche mediante soluzioni tecniche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e permettano la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori.	Non di competenza del PS
	11b – Individuare e pianificare le trasformazioni della componente vegetale, nel caso in cui possano incidere sull'immagine consolidata dei luoghi (ad esclusione di quelle necessarie all'esercizio dell'attività agricola) o sulla conservazione della stratificazione archeologica .	Non di competenza del PS
	12b – Individuare e pianificare, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, le eventuali aree all'interno della zona dove, per gli interventi che comportino opere di scavo, la sopra citata Soprintendenza potrà motivatamente prescrivere al committente indagini archeologiche preventive. In caso di interventi da realizzarsi da parte di soggetti giuridici sottoposti alle norme del Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., resta salva l'applicazione delle procedure previste dagli art. 95 e 96 del medesimo D.Lgs.	Non di competenza del PS
	13b – Escludere l'apertura di nuovi siti estrattivi o l'ampliamento di quelli eventualmente esistenti nelle aree ove le attività di coltivazione e quelle ad esse collegate, possano compromettere le relazioni figurative/interrelazioni tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza, la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del sistema, nonché le visuali dell'insieme e la relativa godibilità. L'attività estrattiva, laddove possibile, dovrà privilegiare l'eventuale estrazione di materiali ornamentali. L'ampliamento di siti esistenti dovrà essere funzionale al ripristino e/o alla adeguata sistemazione paesaggistica dei luoghi. Qualora siano presenti cave dismesse, gli interventi di recupero ambientale dovranno garantire la conservazione del patrimonio archeologico, del contesto di accoglienza e delle relative relazioni figurative/interrelazioni, nonché la salvaguardia del sistema.	Non di pertinenza del territorio comunale di Camaioere
<b>Prescrizioni</b> <i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	2c – Gli interventi sulla viabilità antica di epoca romana e tardoantica sono ammessi a condizione che: - siano conservati i tracciati nella loro consistenza materiale e configurazione, evitando modifiche degli sviluppi longitudinali e trasversali; - siano conservate le opere e i manufatti di corredo di valore storico culturale e documentale; - sia mantenuto l'assetto figurativo delle aree a margine dei tracciati antichi e le alberature a corredo di valore paesaggistico, verificandone la compatibilità con la conservazione della stratificazione archeologica.	
	3c – L'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è consentita a condizione che sia conforme alle "Norme comuni per l'inserimento paesaggistico degli impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili e l'individuazione dei limiti localizzativi per l'istallazione dei medesimi impianti, nelle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.lgs. 42/2004 (quale mera estrapolazione, dal documento avente come oggetto: "Collaborazione nella definizione di atti in materia di istallazione di impianti di energia da fonti rinnovabili. Contributo della Direzione Regionale MiBAC, Allegato alla nota prot. 5169 del 23/03/2012 e nota prot.5656 del 30/03/2012").	
	4c – Non sono ammessi nuovi siti estrattivi e l'ampliamento di quelli esistenti nei beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.	

<b>Zona comprendente grotta e riparo di interesse paleontologico e preistorico</b>		
Riferimenti al PIT/PPR		<b>Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS</b>
<b>Obiettivi</b> <i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con</i>	1a – Conservare, al fine di salvaguardare l'integrità estetica percettiva e storico-culturale, nonché la valenza identitaria del patrimonio archeologico e del contesto territoriale di giacenza: - la leggibilità delle permanenze archeologiche; - gli elementi costitutivi del patrimonio archeologico.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato.

<p><i>valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>		STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane
	2a – Valorizzare, ove possibile e compatibilmente con le esigenze di tutela, il sistema costituito dai ripari naturali frequentati dal periodo Paleolitico nell'area delle Alpi Apuane meridionali.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane
<p><b>Direttive</b> <i>Il PS - per le proprie competenze applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>1b – Riconoscere e tutelare la relazione tra il patrimonio archeologico e il contesto paesaggistico di giacenza, con riferimento ai caratteri idro-geo-morfologici, eco-sistemici estetico-percettivi del contesto in cui si trova Grotta all'Onda.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane</p>
	2b – Riconoscere e tutelare le eventuali relazioni esistenti, anche in considerazione della loro percezione visiva, tra il patrimonio archeologico e i complessi e i manufatti di valore storico-architettonico espressione dell'evoluzione storica del territorio caratterizzante il contesto paesaggistico.	Non pertinente il caso di Grotta all'Onda
	4b – Tutelare la consistenza materiale e la leggibilità del patrimonio archeologico, comprese le aree di sedime, al fine di salvaguardarne l'integrità estetico-percettiva e storicoculturale, nonché la valenza identitaria.	Non di competenza del PS
	6b – Individuare gli eventuali interventi non correttamente inseriti nel contesto e gli elementi di disturbo delle visuali da e verso il patrimonio archeologico, al fine di orientare e promuovere azioni di riqualificazione paesaggistica.	Non di competenza del PS
	7b – Individuare le trasformazioni e le funzioni compatibili con la tutela delle relazioni figurative tra patrimonio archeologico e contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità.	Non pertinente il caso di Grotta all'Onda
	8b – Evitare gli interventi di trasformazione territoriali che comportino impegno di suolo al di fuori del territorio urbanizzato.	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioere; Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane</p>
	9b – Individuare, tutelare e valorizzare i tracciati panoramici, i principali punti di vista e le visuali da/verso i beni archeologici.	
	10b – Pianificare e razionalizzare i tracciati delle infrastrutture o degli impianti tecnologici, non diversamente localizzabili, (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva, elettrodotti...) al fine di garantire la conservazione materiale dei beni archeologici e minimizzare l'interferenza visiva con detti beni e il contesto paesaggistico di giacenza, anche mediante soluzioni tecniche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e permettano la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori.	Non di competenza del PS
	13b – Escludere l'apertura di nuovi siti estrattivi o l'ampliamento di quelli eventualmente esistenti nelle aree ove le attività di coltivazione e quelle ad esse collegate, possano compromettere le relazioni figurative/interrelazioni tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza, la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del sistema, nonché le visuali dell'insieme e la relativa godibilità. L'attività estrattiva, laddove possibile, dovrà privilegiare l'eventuale estrazione di materiali ornamentali. L'ampliamento di siti esistenti dovrà essere funzionale al ripristino e/o alla adeguata sistemazione paesaggistica dei luoghi.	Non pertinente il territorio comunale di Camaioere
	<p>Qualora siano presenti cave dismesse, gli interventi di recupero ambientale dovranno garantire la conservazione del patrimonio archeologico, del contesto di accoglienza e delle relative relazioni figurative/interrelazioni, nonché la salvaguardia del sistema.</p>	
<p><b>Prescrizioni</b> <i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata "Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS" costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	1c – Non sono ammesse le trasformazioni territoriali che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonché la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche.	
	3c – L'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è consentita a condizione che sia conforme alle "Norme comuni per l'inserimento paesaggistico degli impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili e l'individuazione dei limiti localizzativi per l'istallazione dei medesimi impianti, nelle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.lgs. 42/2004 (quale mera estrapolazione, dal documento avente come oggetto: "Collaborazione nella definizione di atti in materia di istallazione di impianti di energia da fonti rinnovabili. Contributo della Direzione Regionale MiBAC, Allegato alla nota prot. 5169 del 23/03/2012 e nota prot.5656 del 30/03/2012").	
	4c – Non sono ammessi nuovi siti estrattivi e l'ampliamento di quelli esistenti nei beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.	



Riferimenti P.T.C. della Provincia di Lucca	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
<b>Obiettivi per la Versilia</b>	
<p>Il recupero, in raccordo con le competenti autorità di bacino, delle situazioni di degrado connesse con la fragilità degli acquiferi;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.  QUADRO GEOLOGICO  QG.6 Carta idrologica  QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali  QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica  QG.9 Carta della pericolosità idraulica  QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi  QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate</p>
<p>La risistemazione dei corsi d’acqua principali, privilegiando il recupero degli spazi necessari alle dinamiche fluviali, la messa in sicurezza delle situazioni di rischi, la riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale, facendo riferimento alle relazioni territoriali tra l’area costiera e l’entroterra riconoscibili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il sistema dei fossi e dei canali che dal bacino del Massaciuccoli confluisce nel canale Burlamacca a Viareggio;</li> <li>- Il fiume di Camaiore con le sue articolazioni nelle valli del Lucese e del Lom-bricese;</li> <li>- Il sistema dei fossi e dei canali del bacino del torrente Baccatoio;</li> <li>- Il fiume Versilia con le sue articolazioni nelle valli del Serra e del Vezza.</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.  QUADRO GEOLOGICO  QG.6 Carta idrologica  QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali  QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica  QG.9 Carta della pericolosità idraulica  QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi  QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate</p>
<p>La riduzione del dissesto idrogeologico del territorio attraverso interventi strutturali estesi e diffusi nel quadro di una politica generale tesa al recupero permanente del le colline e delle aree montane;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.  QUADRO GEOLOGICO  QG.6 Carta idrologica  QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali  QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica  QG.9 Carta della pericolosità idraulica  QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi  QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate</p>
<p>Il mantenimento, l’arricchimento e la valorizzazione dei “vuoti” e delle “discontinuità urbane”, cioè del “sistema del verde residuo” riconoscibile nel tessuto insediativo continuo e diffuso della fascia costiera, contenendo drasticamente l’offerta di even-tuali nuovi insediamenti all’interno degli attuali limiti urbani;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma –4. Ambiti dei “Parchi Urbani” di Lido e Capezzano; 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere.</p>
<p>Il riconoscimento, la riqualificazione e la valorizzazione dei diversificati tessuti in sediativi riconoscibili nel territorio di pianura della campagna urbanizzata e in quel-lo della fascia costiera, attraverso la individuazione dei limiti urbani al cui interno attivare azioni di riqualificazione e ridisegno degli ambiti urbani;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere</p>
<p>L’arresto della dispersione insediativa nelle aree agricole attraverso il riconoscimento delle attuali preesistenze da riordinare e controllare con interventi finalizzati alla realizzazione delle infrastrutture primarie e alla riqualificazione dei tessuti;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere</p>

<p>Il riconoscimento di un sistema urbano policentrico, considerando la Versilia “una città di città” e facendo riferimento per organizzare le funzioni urbane, alla rete urbana storicamente consolidata costituita dai centri di: Viareggio, Massarosa, Cama-iore, Pietrasanta, Seravezza, Forte dei Marmi;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 3.4. Ambiti della città attrezzata, destinati ad azioni di riqualificazione e/o di valorizzazione urbana; 3.7. Ambiti per la riqualificazione e lo sviluppo dei comparti produttivi ; 4. Ambiti dei “Parchi Urbani” di Lido e Capezzano.</p>
<p>La valorizzazione delle specifiche identità e degli aspetti paesaggistici e ambientali propri dei centri e dei nuclei montani e collinari, salvaguardando e valorizzando le loro relazioni con i propri territori, e promuovendo interventi che producano una tu tela attiva dei valori ambientali e civili di tali luoghi;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 7.3. Ambiti delle porte e centri specializzati per la fruizione delle Alpi Apuane; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale; 8.1. Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto); 8.2. Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto).</p>
<p>La riqualificazione e il riordino del sistema insediativo lineare pedecollinare attraverso l'individuazione degli episodi urbani da riorganizzare e riqualificare e l'arresto del processo di saldatura degli insediamenti lineari lungo la viabilità statale e provinciale;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 3.4. Ambiti della città attrezzata, destinati ad azioni di riqualificazione e/o di valorizzazione urbana; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane; 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditificati e visuali libere.</p>
<p>Il rafforzamento dell'identità turistica dell'intero territorio versiliese, facendo riferimento alla valorizzazione e alla tutela delle risorse storiche, architettoniche e ambientali e all'integrazione dell'area con il sistema dei Parchi regionali delle Alpi Apuane e di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, anche con l'individuazione di percorsi e circuiti di valenza storico – ambientale che uniscano montagna, collina, pianura e area litoranea;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 7.3. Ambiti delle porte e centri specializzati per la fruizione delle Alpi Apuane; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale; 8.1. Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto); 8.2. Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto).</p>
<p>Il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione degli episodi di interesse naturalistico, comprensivi delle aree umide e delle aree palustri tuttora riconoscibili nonché del sistema idrografico connesso;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfortipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: ; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane; 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale;</p>
<p>– La riorganizzazione del sistema di accessibilità all'ambito attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il potenziamento dell'offerta di trasporto su ferro tramite interventi di qualificazione dei servizi ferroviari sia sulla linea tirrenica che sulla linea Lucca – Viareggio – Firenze funzionale anche agli spostamenti quotidiani per lavoro e studio;</li> <li>- La riorganizzazione della Stazione di Viareggio come raccordo, anche attraverso un funzionale sistema di coincidenze, della linea tirrenica con l'area lucchese e con la direttrice Lucca – Pistoia – Firenze;</li> <li>- La ridefinizione dell'accesso alla viabilità autostradale A12/A11;</li> <li>- Il completamento dell'asse intermedio di scorrimento quale elemento strutturale per il riordino della rete;</li> <li>- La salvaguardia, il recupero e la riqualificazione del viale litoraneo anche attraverso una classificazione che escluda il disimpegno del traffico a lunga percorrenza;</li> <li>- La riorganizzazione e il riordino funzionale della Via Aurelia come itinerario di connessione del sistema insediativo, da riordinare, consolidatosi intorno all'infrastruttura;</li> <li>- L'adeguamento strutturale e funzionale della rete viaria di interesse sovra comunale con la individuazione delle tratte e dei nodi critici da interessare a specifici interventi finalizzati a migliorare le relazioni alla scala sovra comunale e l'accessibilità all'area urbana di Viareggio;</li> <li>- La promozione di azioni finalizzate all'integrazione del sistema della mobilità versiliese nell'area vasta di Livorno, Pisa, Lucca, nonché con la Provincia di Massa, indicando i ruoli e le prestazioni delle infrastrutture proprie del territorio versiliese relative all'ambito metropolitano costiero.</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 9.1. Rete viaria (sovracomunale, generale e locale) esistente; 9.2. Grande rete viaria sovralocale e rete locale di previsione (co-pianificazione); 10. Rete ferroviaria</p>
<p>– La riorganizzazione funzionale dell'area portuale di Viareggio privilegiando le attività cantieristiche e turistiche;</p>	
<p>– La riorganizzazione e la riqualificazione delle aree produttive attraverso il consolidamento di aree attrezzate specialistiche: a nord funzionali alla lavorazione del marmo e dei materiali lapidei; a sud funzionali all'indotto della nautica; in posizione intermedia e in riferimento all'area delle Bocchette in Comune di Camaiore priva di specifiche specializzazioni;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 2.2. Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione produttiva e</p>

	specialistica; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti. UTOE 2. IL TERRITORIO DELL'AREA PRODUTTIVA DELLE BOCCHETTE
Il mantenimento e lo sviluppo delle attività produttive agricole proprie delle differenti realtà dell'area promuovendo azioni finalizzate a ricostruire più equilibrati rapporti tra il sistema urbano e l'area specialistica orto – floro – vivaistica dei comuni di Camaiore e Viareggio.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole.
<b>Titolo III, Disposizioni finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio</b>	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica. QUADRO GEOLOGICO QG.6 Carta idrologica QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica QG.9 Carta della pericolosità idraulica QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate
<b>Titolo IV, Disposizioni finalizzate alla tutela dell'identità culturale del territorio</b>	
<b>Capo I, Territorio rurale</b>	
art. 51 -54, Articolazione e disposizioni	In base a quanto disposto dall'art. 50 del PTC e ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento agli "Ambiti del territorio rurale delle UTOE" Elaborati cartografici: QP.1a Statuto del territorio. Invarianti Strutturali ed altri riferimenti statutari QP.2a Strategia dello sviluppo. UTOE, Ambiti e Determinazioni spaziali
art. 55, Le trasformazioni ammissibili nelle aree agricole	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: - Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma si formulano disposizioni coerenti con la disciplina del PTC , con particolare riferimento – per quanto di competenza del PS - agli "Ambiti del territorio rurale delle UTOE": 5. Ambiti delle aree agricole e forestali" e 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale
<b>Sez. II Gli specifici elementi a prevalenza di naturalità</b>	
art. 56, Disposizioni applicative	In base a quanto disposto dal PTC e ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, Il PS esprime per quanto di propria competenza la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento agli "Ambiti del territorio rurale delle UTOE" Elaborati cartografici: QP.1a Statuto del territorio. Invarianti Strutturali ed altri riferimenti statutari QP.2a Strategia dello sviluppo. UTOE, Ambiti e Determinazioni spaziali
art. 59, Le aree boscate	In base a quanto disposto dal PTC e ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento agli "Ambiti del territorio rurale delle UTOE" Elaborati cartografici: QP.1a Statuto del territorio. Invarianti Strutturali ed altri riferimenti statutari QP.2a Strategia dello sviluppo. UTOE, Ambiti e Determinazioni spaziali

art. 60, Le aree di pertinenza fluviale	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 14. Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica
art. 62, Le zone umide	In base a quanto disposto dall'art. 62 del PTC e ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento agli "Ambiti del territorio rurale delle UTOE" Elaborati cartografici: QP.1a Statuto del territorio. Invarianti Strutturali ed altri riferimenti statutari QP.2a Strategia dello sviluppo. UTOE, Ambiti e Determinazioni spaziali
art. 64, Le emergenze geologiche	In base a quanto disposto dall'art. 64 del PTC e ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.
Se. III Le trasformazioni dei manufatti edilizi nel territorio rurale	
art. 66, Disposizioni applicative	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, si recepiscono le indicazioni del P.T.C.
art. 67, superfici fondiari minime	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, si recepiscono le indicazioni del P.T.C.
art. 68, Impegni di manodopera	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, si recepiscono le indicazioni del P.T.C.
art.69, Interventi per la tutela e la valorizzazione ambientale	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento agli "Ambiti del territorio rurale delle UTOE": 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 7. Ambiti specializzati in territorio rurale.
Art. 70, Attivazione di utilizzazioni non funzionali all'esercizio dell'attività agricola: pertinenze degli edifici interventi di sistemazione ambientale	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, si recepiscono le indicazioni del P.T.C per quanto di competenza del PS, ovvero si danno orientamenti ed indicazioni specifiche al PO.
Capo II, Gli elementi territoriali di interesse storico	
art. 74, Insediamenti storici	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 8.1. Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto); - Edificato sparso (o isolato) in territorio rurale.
art. 75, Beni e complessi storici	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 8.1. Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto).
art. 76, Viabilità storica	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiole; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.
art. 77, Recupero del degrado urbano e periurbano	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione; 7.1. Ambiti degradati e/o inutilizzati di recupero paesaggistico e ambientale

Art. 78, Siti di Interesse Naturalistico	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa vigente e per quanto di competenza del P.S., Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane
<b>Titolo V, Il sistema insediativo</b>	
<b>Capo I, La disciplina e le articolazioni del sistema insediativo</b>	
art. 83, Le aree urbane storiche	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento. 1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei). Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.
art. 84, Le aree urbane a formazione compatta	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti. Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.
art. 85, Le aree produttive consolidate	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti. Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.
art. 86, Le aree urbane recenti	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti. Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.
art. 87, Le aree produttive recenti	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti. Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.
art. 88, Nuove urbanizzazioni	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti. Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.
<b>Capo II, Le caratteristiche dimensionali del sistema insediativo</b>	
Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa vigente, il PS recepisce la metodologia proposta dal PTC in quanto adottata nel P>S vigente di cui il Nuovo PS completa i residui disponibili, il tutto come evidenziato negli elaborati QC.V – 21 Monitoraggio e stato di attuazione della pianificazione	



	vigente e QC.V – 22 Ricognizione del quadro demografico e aspetti socio economici (2015) e nel Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.
<b>Titolo VI , Le infrastrutture, le attrezzature e le attività di rilevanza sovracomunale</b>	Per quanto di competenza del PS, vedi quanto riportato in relazione alla sezione relativa all'Appendice 3 del PTC.
<b>Appendice 1 – Indirizzi per le indagini e le valutazioni di fragilità del territorio</b>	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 e relativi regolamenti attuativi si rimanda agli elaborati di cui al QG del PS
<b>Appendice 2 - Criteri e indirizzi attinenti il territorio rurale</b>	
<b>Territorio a prevalente naturalità di crinale</b>	
Ambito 2- Cime e vette delle Alpi Apuane (AA8 Le prealpi tirreniche; AA12 L'area urbana di Camaiore e il suo intorno)	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale;
<b>Territorio a prevalente naturalità diffusa</b>	
Ambito 2- Il territorio Apuano versante Valle del Serchio (AA8 Le prealpi tirreniche; AA13 Le colline della Freddana e delle Sei Miglia di Camaiore)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
Ambito 3 - . Il territorio Apuano versante Valle della Versilia (AA8 Le prealpi tirreniche;AA11 Le colline Marittime della Versilia; AA13 Le colline della Freddana e delle Sei Miglia di Camaiore)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche 6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale;
<b>Territorio di interesse agricolo primario</b>	
Ambito 7 - Ambito dei vigneti D.O.C. e degli oliveti delle colline lucchesi dell'Oltreserchio (Le colline dell'Oltreserchio)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
Ambito 11 – Territorio della Valle del Serchio ( AA 8 Le prealpi tirreniche).	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
Ambito 10 - Ambito degli oliveti delle colline di Gattaiola (QM03 – La collina del Quiesa di Massarosa)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale

Ambito 12 – Area di elevata specializzazione florovivaistica del territorio versiliese (PC3 La città di Camaiore)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
<b>Territorio di interesse agricolo</b>	
Ambito 18- Camaiore (AA11 – Le colline marittime della Versilia; AA12 – L’area urbana di Camaiore e il suo intorno; QM03 – La collina di Quiesa e di Massarosa)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
Ambito 19 - Alta Versilia (AA11 – Le colline marittime della Versilia)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
Ambito 20 – La fascia litoranea (AA11 Le colline marittime della Versilia; PC3 – La città di Camaiore)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
<b>Appendice 3 - Criteri e indirizzi attinenti la mobilità</b>	
<b>Parte I - Sistema Ferroviario</b>	
Scheda 5 - Nodi di interscambio ferro - gomma	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA’
Scheda 10- Linea Tirrenica	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA’
<b>Parte III - Sistema Viario</b>	
Scheda 4 – Versilia: asse intermedio di scorrimento	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA’
Scheda 5 – Versilia: asse pedecollinare Montramito – Capezzano – Pietrasanta – Querceta (SS439/SS1)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA’

Scheda 7 – Versilia: fascia litoranea	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA'
Scheda 10 – Nodo delle Cateratte	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA'
Scheda 18 – Reti ciclabili di livello sovracomunale	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di propria competenza., il PS esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA'



Documento di Avvio del Procedimento	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
<p><b>Ambiente, paesaggio e rete ambientale (A)</b>  <b>La tutela e valorizzazione delle grandi strutture paesaggistiche e dei paesaggi di eccellenza, le reti ambientali, il controllo della vulnerabilità idrogeologica e la gestione delle potenzialità economico produttive del territorio aperto e rurale, il gradiente verde, i parchi urbani e l'impronta ecologica delle città e del territorio urbanizzato.</b></p>	
<p>a.1. La “messa in sicurezza” del territorio, attraverso la definizione di strumenti conoscitivi, regolativi e gestionali di controllo della vulnerabilità idraulica, geomorfologica e sismica locale, ponendo la prioritaria attenzione alle indicazioni dei Piani di Assetto Idrogeologico (Bacini Toscana Nord e Serchio ), con la conseguente tutela delle aree riconosciute a pericolosità molto elevata ed elevata, con particolare attenzione alla tutela della vulnerabilità degli acquiferi superficiali e sotterranei.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.  QUADRO GEOLOGICO  QG.6 Carta idrologica  QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali  QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica  QG.9 Carta della pericolosità idraulica  QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi  QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 7. Ambiti specializzati in territorio rurale</p>
<p>a.2. La definizione della “rete ecologica comunale” che assicuri, prevalentemente nell’ambito del territorio aperto, la salvaguardia dei principali serbatoi di biodiversità (in parte già formalmente riconosciuti con specifici provvedimenti di tutela, a partire dal “Parco delle Alpi Apuane”), la conservazione e l’impiego per finalità collettive dei principali ambienti naturali e delle grandi strutture paesaggistiche presenti nei contesti aperti (prevalentemente collinari e montani) o non insediati (della pianura costiera).</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all’invariante II  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane; 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere; 7. Ambiti specializzati in territorio rurale</p>
<p>a.3. L’affermazione della centralità del fiume Camaioire (fossa dell’Abate, torrenti Lombricese e Lucese), del Torrente Freddana, comprensivi dei relativi ambiti di pertinenza fluviale, delle aree umide (Giardo, Secco, ecc.) e di quelle caratterizzate dalla presenza del sistema di acque alte e basse (fossi Trebbiano, Arginvecchio, Baccatoio, Secco, ecc.) e più in generale delle aree che assicurano il mantenimento e la tutela degli equilibri idrogeologici conquistati con bonifiche e sistemazioni di antica memoria, nella doppia funzione di grandi connessioni naturali di livello territoriale (da sottoporre a tutela e conservazione) ma anche di ambiti (da consolidare e ove necessario ripristinare) a servizio della rigenerazione e riqualificazione ambientale degli insediamenti ad essi contermini.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.  QUADRO GEOLOGICO  QG.6 Carta idrologica  QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali  QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica  QG.9 Carta della pericolosità idraulica  QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi  QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere; 7. Ambiti specializzati in territorio rurale</p>
<p>a.4. La tutela e valorizzazione, in chiave economica e sociale e con la sostanziale limitazione all’ulteriore consumo di suolo agricolo (da contrastare ed escludere oltre i limiti consolidati della città e degli insediamenti esistenti), dei fattori identitari e strutturali del paesaggio locale, strettamente legati all’originario ambiente rurale, perseguendo le più ampie possibilità di sviluppo delle attività agricole produttive, di quelle agro-silvo-pastorali, nonché di ogni altra attività ritenuta in grado di assicurare il presidio territoriale nella campagna, l’integrazione dei redditi agricolo - aziendali, il recupero delle aree rurali dismesse o abbandonate, la diffusione di tecniche e sistemazioni produttive a basso impatto ambientale. In questo quadro sono inoltre da definire</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le modalità progettuali volte a favorire l’ampiamiento dei canali di vendita al dettaglio del prodotto agricolo e silvo - pastorale, rendendo stabili i mercati contadini di vendita diretta di prodotti agricoli legati al territorio (filiera corta), ovvero individuando nell’ambito dei principali centri abitati specifici spazi adeguatamente attrezzati con flessibilità all’utilizzo temporaneo di mercato rionale;</li> <li>- la verifica di fattibilità tecnico economica di formazione di un “ centro agro-alimentare” (di caratura versiliese) da localizzarsi preferibilmente nell’ambito delle aree produttive esistenti (ad esempio Bocchette), con lo scopo di offrire al mercato uno spazio appropriatamente attrezzato per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, progettato nell’ambito delle reali necessità e dell’individuazione di nuove forme di collaborazione tra imprese agricole;</li> <li>- l’introduzione di disposizioni volte a favorire la formazione, anche attraverso forme cooperative e consorziali, di attività e aziende agricole che sviluppino processi in grado di maturare l’offerta di prodotti a filiera corta o chilometro zero;</li> <li>- le attività conoscitive necessarie alla formazione a livello locale della “banca della terra”, ovvero di un elenco dei terreni, delle aree e delle aziende agricole, pubbliche e private, dismesse o abbandonate, funzionali alla costituzione dell’inventario regionale nell’ambito del progetto “Terre regionali toscane” (di cui alla L.R. 82/2012).</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaioire; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all’invariante II e III e IV  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane; 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere; 7. Ambiti specializzati in territorio rurale</p>

<p>a.5. La valorizzazione e l'uso compatibile delle "aree agricole periurbane" di valore paesaggistico e ambientale, anche marginali agli insediamenti e più in generale alle aree agricole di transizione o di contatto tra ambiente urbano e ambiente rurale, da considerare tendenzialmente non negoziabili per funzioni urbane e suscettibili di trasformazione urbanistica in ragione della sola riqualificazione paesaggistica dei margini urbani, sperimentando al contempo la formalizzazione di buone pratiche volte a favorire la realizzazione di forme evolute di utilizzo agricolo e per finalità di interesse generale degli spazi periurbani (orti sociali e collettivi, banca della terra, affidamento e adozione degli spazi, ecc.).</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II e IV  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 5. Ambiti delle aree agricole e forestali ed in particolare 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale</p>
<p>a.6. Il miglioramento delle dotazioni di verde pubblico e delle prestazioni delle strutture e dei servizi ambientali nell'ambito delle aree urbane, attraverso la prioritaria tutela e valorizzazione come "parchi urbani integrati" dei grandi vuoti ineditati (pinete, boschi, macchie di bosco, aree umide, tenute, fattorie, ecc.) presenti all'interno delle principali frazioni (Lido, Secco, Capezzano e Camaiore) e il contestuale miglioramento qualitativo delle dotazioni paesaggistiche presenti in ambito urbano e nei contesti insediativi, anche attivando e sperimentando (per obiettivi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico) i principi di urbanistica collegati e vincolati agli eventuali o potenziali interventi di trasformazione.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma, con particolare riferimento all'invariante II e IV  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 3.2. Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici; 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano; 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere;</p>
<p>a.7. La definizione di strumenti regolativi e valutativi in grado di assicurare la realizzazione di "bilancio zero" nella produzione di CO2, tendendo ad un contestuale analogo obiettivo nel consumo di suolo rurale. In questo quadro si individua da subito la necessità di stabilire i seguenti principi guida:  - le previsioni di trasformazione urbanistica, potenzialmente individuabili dal nuovo P.S., devono essere interessate da misure e condizioni (di mitigazione e compensazione) che assicurino la contestuale realizzazione di commisurati spazi destinati a verde (pubblico, di uso pubblico e privato) e/o a strutture verdi di ambientazione;  - le previsioni per nuovi insediamenti, potenzialmente individuabili dal nuovo P.S., devono essere tendenzialmente di estensione inferiore a quelle destinate agli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana (si consuma tanto suolo quanto se ne riesce a rigenerare).</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 3.4. Ambiti della città attrezzata, destinati ad azioni di riqualificazione e/o di valorizzazione urbana; 3.7. Ambiti per la riqualificazione e lo sviluppo dei comparti produttivi ; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano.  Disciplina di Piano art. 20 e relative tabelle allegate</p>
<p><b>- Identità, beni culturali e rigenerazione urbana (B)</b>  <b>Il riconoscimento, la tutela e la valorizzazione del "patrimonio territoriale" e dei beni comuni (di valore identitario), il miglioramento qualitativo del patrimonio edilizio esistente, la rigenerazione dei contesti degradati, abbandonati o a forte pressione insediativa, il miglioramento delle "prestazioni" paesaggistiche e morfo-tipologiche degli insediamenti</b></p>	
<p>b.1. Il perseguimento di un equilibrato e fecondo rapporto tra città e campagna attraverso il contenimento della diffusione insediativa e il contrasto al consumo di suolo. In questo quadro, in coerenza con le indicazioni regionali, dovrà essere rivisto e interpretato il disegno e l'articolazione delle U.T.O.E. e stabilito in maniera puntuale il limite del "territorio urbanizzato", quale strumento di controllo all'espansione delle città (entro cui sarà possibile individuare le trasformazioni urbanistiche di particolare complessità e rilevanza o comportanti impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali) e al contempo di individuazione del "territorio rurale" destinato alla sola valorizzazione del patrimonio territoriale, ovvero al recupero e rigenerazione delle parti abbandonate o degradate</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 3.4. Ambiti della città attrezzata, destinati ad azioni di riqualificazione e/o di valorizzazione urbana; 3.7. Ambiti per la riqualificazione e lo sviluppo dei comparti produttivi ; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano.  Disciplina di Piano art. 20 e relative tabelle allegate e CAPO I – UTOE, AMBITI E DETERMINAZIONI SPAZIALI</p>
<p>b.2. La definizione e l'identificazione del "patrimonio territoriale" e delle corrispondenti componenti e risorse (naturali, culturali e socio-economiche) ritenute "beni comuni costitutivi dell'identità collettiva", attraverso il prioritario riconoscimento delle permanenze territoriali, delle componenti antiche e di impianto storico, degli elementi caratterizzanti la memoria documentale e testimoniale, con lo scopo di far emergere la matrice e la struttura territoriale fondativa e di assicurarne al contempo la tutela e la valorizzazione delle forme, dei segni e degli aspetti identificativi qualificanti e costitutivi il paesaggio locale.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma</p>
<p>b.3. L'individuazione di un programma integrato di previsioni ed interventi per il recupero e la valorizzazione attiva del "centro storico", da intendersi nell'accezione e nella forma assai più estesa di quella circoscritta all'insediamento "dentro le antiche mura castellane", con la contemporanea affermazione del ruolo, delle funzioni appropriate e dei conseguenti interventi urbanistici per la più complessiva riqualificazione e rigenerazione dell'intero Capoluogo. In particolare si delineano almeno le seguenti azioni prioritarie:  - la complessiva riqualificazione urbanistica della piazza XXIX Maggio e dei tessuti edilizi ad essa prospicienti con particolare riferimento al recupero funzionale per finalità culturali e collettive dell'ex Palazzo Littorio;  - la valorizzazione delle mura castellane e del relativo sedime storico e la rigenerazione ambientale degli spazi aperti di pertinenza, valorizzandone il ruolo e le funzioni di spazi per attività ludico ricreative e per funzioni culturali;  - la riconsiderazione del Piano Particolareggiato al fine di assicurare le massime potenzialità di riuso del patrimonio edilizio esistente, compatibilmente con l'esigenza di garantire la massima tutela dei valori architettonici espressi nell'edilizia specialistica e di quella di base;  - l'individuazione di modalità e strumenti per il recupero e (se necessario) la ristrutturazione urbanistica degli edifici in stato di abbandono, di quelli degradati e ritenuti dequalificanti a partire da quelli di proprietà pubblica;  - il completamento e l'interazione delle previsioni di recupero e valorizzazione del Parco della Badia, nella prospettiva di ricostituire le relazioni funzionali tra centro storico e spazi urbani contermini,  - la ricollocazione, fuori dal centro storico, degli insediamenti artigianali ed industriali e la loro riconversione, in sito, in attività economiche legate al terziario e in spazi di utilizzazione pubblica e collettiva.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore, Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma. 1.2. Ambiti della città antica e fondata di Camaiore; 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 3.4. Ambiti della città attrezzata, destinati ad azioni di riqualificazione e/o di valorizzazione urbana;</p>

<p>b.4. La definizione di criteri per la formazione di un sistema articolato ed integrato di piani attuativi e programmi di recupero urbano per l'incremento e la qualificazione paesistico ambientale degli spazi pubblici, dei vuoti urbani, dei grandi contenitori dismessi nella città di Lido di Camaiore, con prioritario riferimento al completamento degli interventi di armonizzazione della configurazione degli assetti urbanistici del "fronte mare". In particolare si delineano almeno le seguenti azioni prioritarie.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il recupero e la rifunzionalizzazione dell'area occupata dall'ex Arlecchino, nell'ambito di un disegno organico collegato alla realizzazione del Parco Urbano nell'ex area Benelli, al fine di realizzare un ambito polifunzionale orientato alla produzione e promozione dell'offerta turistico – ricettiva, ricreativa, culturale e ambientale. In questo quadro andranno inoltre valutate e considerate le potenziali alternative di uso e recupero paesaggistico e funzionale degli spazi aperti e dei manufatti dell'ex area Benelli (nel R.U. vigente denominati "Area centrale della Versilia"), con prioritario orientamento verso funzioni destinate al benessere e alla cura della persona, allo svago, lo sport e il tempo libero;</li> <li>- il recupero di Villa Emilia, acquisendone l'intera disponibilità, per l'allocazione di funzioni pubbliche e di interesse generale;</li> <li>- la riqualificazione e, se necessario, la ristrutturazione urbanistica degli spazi e degli immobili dell'ex-"Cavalluccio" attraverso la definizione di regole e funzioni in grado di assicurare la massima integrazione nel progetto (sostanzialmente ultimato) di sistemazione complessiva della passeggiata a mare;</li> <li>- l'individuazione delle potenziali alternative di uso e organizzazione degli spazi aperti del Magazzino che, compatibilmente con le esigenze di messa in sicurezza idraulica della fossa dell'Abate, assicuri la fruizione pubblica e per finalità generali degli spazi aperti, con prioritario orientamento a quelli volti all'incremento dell'offerta di impianti e attrezzature sportive;</li> <li>- il miglioramento e la messa in sicurezza del tratto urbano dell'Aurelia, configurandola come infrastruttura di connessione tra i quartieri balneari del Lido e l'insediamento consolidato del Secco, visti anche i recenti interventi di completamento urbano ed il tipo di funzioni che vi si attestano, cercando di dotarla di punti e sistemi di attraversamento rivolti anche a mobilità lenta (ciclabile e pedonale).</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore, Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1.1. Ambiti della città giardino e balneare pianificata; 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano.</p>
<p>b.5. La definizione di un sistema articolato di previsioni ed azioni per il consolidamento della specifica caratterizzazione storico culturale della frazione di Capezzano e per il contestuale rafforzamento delle funzioni e degli interventi pubblici per la formazione di una "centralità urbana" nell'ambito dei contesti appartenenti all'originario centro storico. In particolare si delineano almeno le seguenti azioni prioritarie.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formazione di un "parco archeologico culturale", attraverso l'ulteriore recupero degli spazi e delle strutture dell'Aquarella, determinando al contempo le condizioni per la realizzazione dei collegamenti (modali, fruitivi e paesistico – percettivi) con il parco storico e la Villa "Le Pianore", con il castello di Rotajo, attraverso il prioritario recupero dell'antico tracciato della via Francigena;</li> <li>- la definizione di interventi per il miglioramento qualitativo e prestazionale degli spazi, delle attrezzature e degli insediamenti prospicienti la Piazza degli Alpini, allo scopo di un suo recupero come area pedonale da affiancare alla previsione di nuovi spazi di sosta e parcheggio nelle immediate vicinanze;</li> <li>- la valutazione e se necessario la riconferma, ovvero la riconsiderazione, delle previsioni destinate al completamento degli spazi e delle attrezzature funzionali alla ultimazione dei "servizi e delle attrezzature di quartiere" e dei "parchi e del verde attrezzato";</li> <li>- il miglioramento e la messa in sicurezza del tratto urbano della Sarzanese, considerandola asse commerciale e dei servizi della frazione, visti anche i recenti interventi di completamento urbano ed il tipo di funzioni che vi si attestano, cercando di dotarla di punti e sistemi di attraversamento rivolti anche a mobilità lenta (ciclabile e pedonale), introducendo modalità di flusso di traffico regolative (traffico calming, restringimenti, ecc.);</li> <li>- l'acquisizione al patrimonio pubblico di villa le Pianore e del relativo parco storico, attraverso strumenti di perequazione e compensazione urbanistica;</li> <li>- la riqualificazione, in chiave pedonale, della piazza prospiciente la Chiesa e gli altri spazi di interesse collettivo, da affiancare con una adeguata implementazione delle aree di sosta e parcheggio ad essa collegate.</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore, Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1.1. Ambiti della città giardino e balneare pianificata; 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano.</p>
<p>b.6. Partendo dalla preliminare verifica e valutazione dello stato di attuazione e degli effetti determinati delle previsioni vigenti, la definizione di previsioni volte ad assicurare il recupero e la valorizzazione dei "centri e nuclei storici" minori (prevalentemente collinari e montani) e dei relativi "ambiti rurali di pertinenza", al fine di determinare regole ed azioni mirate in grado di garantire la tutela e la conservazione degli edifici di pregio architettonico, il mantenimento delle funzioni agricole e per attività di interesse collettivo nelle aree pertinenti, il positivo riutilizzo degli edifici recenti di scarso valore, nonché la programmazione degli interventi per la riqualificazione e il miglioramento degli spazi pubblici a partire da quelli connessi con la sosta, l'accessibilità e i servizi diretti alla persona.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore, Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale; 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane</p>
<p>b.7. L'individuazione e la conseguente definizione di criteri per la trasformazione e la rigenerazione (ovvero la delocalizzazione) degli edifici (prevalentemente produttivi) dismessi e/o caratterizzati da evidenti condizioni di degrado fisico e socio-economico posti in aree agricole, ovvero in ambiti urbanizzati prevalentemente residenziali o comunque in contesti territoriali ritenuti incompatibili con le funzioni produttive, mediante interventi in grado di garantire la prioritaria rimozione delle situazioni di criticità, forte degrado ed impatto paesistico e consentire al contempo una pluralità di utilizzi e funzioni ritenuti compatibili e che qualificano i contesti territoriali e siano di supporto agli eventuali centri abitati interessati.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore, Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO</p> <p>Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3.2. Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione.</p> <p>Disciplina di Piano art. 20 e relative tabelle allegate</p>

<p>b.8. La definizione di disposizioni normative volte a favorire i processi di manutenzione, recupero, riqualificazione e miglioramento qualitativo e prestazionale degli edifici esistenti, finalizzando al contempo le previsioni alla riorganizzazione ambientale dei tessuti insediativi, nonchè all'adeguamento funzionale anche garantendo la massima flessibilità al potenziale riuso degli immobili. In questo quadro sono da favorire gli interventi tesi a realizzare il recupero dei manufatti e degli immobili degradati e/o abbandonati e la riqualificazione dei manufatti precari e secondari, assicurando regole rigenerative ad elevata fattibilità economica e di processo, nonchè flessibilità nell'applicazione dei parametri e dei requisiti edilizi ed igienico sanitari.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore, Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3.2. Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici; 3.3. Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione.  Disciplina di Piano art. 20 e relative tabelle allegate</p>
<p>b.9. la definizione di circuiti che favoriscano la conoscenza e la fruizione attiva del territorio e la fruizione lenta del paesaggio (in coerenza con analoghe previsioni regionali) - dopo un'attenta ricognizione del patrimonio diffuso di manufatti e opere minori (segni) di rilevante valore storico documentale – anche attraverso la costruzione e promozione di una “rete dei beni culturali” (centri storici, aree archeologiche, principali monumenti, musei, viabilità storica)” e di un eco-museo per la valorizzazione e promozione della cultura, delle tradizioni e della produzione tipica locali, anche adeguatamente correlato ad itinerari di visita e fruizione con modalità dolci (pedonali, ciclabili, ecc.), con prioritario riferimento all'individuazione di un progetto di fattibilità per gli antichi insediamenti di Candalla e Monte Castrese.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1.3. Ambiti dei centri e agglomerati di antica formazione (in territorio urbanizzato); 8.1. Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto); DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA'; 6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane; 6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale; 6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi ineditati e visuali libere</p>
<p><b>- Qualità, efficienza e coesione sociale (C)</b>  <b>La qualità dei contesti urbani, l'incremento delle prestazioni e il miglioramento complessivo dell'eco-efficienza degli insediamenti, la realizzazione di una integrata e solidale “rete diffusa di possibilità e opportunità” a servizio della comunità (attrezzature, infrastrutture, dotazioni territoriali e standard urbanistici).</b></p>	
<p>c.1. La formazione e l'incremento del sistema di spazi, dotazioni e attrezzature pubbliche finalizzate al miglioramento della qualità della vita, al benessere sociale ed individuale, individuando previsioni ed interventi in grado di determinare città ed insediamenti accoglienti, solidali e a misura degli abitanti, assicurando il diritto e l'accesso agli esercizi di cittadinanza, incrementando l'offerta di attrezzature e spazi pubblici (pro-capite) e favorendo al contempo l'equa ripartizione dell'offerta di dotazioni e servizi territoriali e la concretizzazione (ove necessario) di polarità e centri urbani e/o di quartiere (Lido, Secco, Capoluogo, Capezzano, ecc.).</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore, Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4. Ambiti dei “Parchi Urbani” di Lido e Capezzano; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale</p>
<p>c.2. Il miglioramento e la qualificazione della dotazione di strutture culturali, formative e educative, di quelle sportive, ricreative e per il tempo libero, nonché di quelle sociali e associative, in un contesto che tenga conto dei ritmi di vita, dei tempi delle attività umane e delle diverse realtà urbane e territoriali. In questo quadro - in funzione dell'attenta verifica del rapporto tra domanda e offerta, nonché del puntuale accertamento della consistenza e qualità del patrimonio di spazi e attrezzature esistenti, si prevede in particolare:  - l'individuazione di azioni tese a realizzare o recuperare per ogni realtà urbana, uno spazio e un luogo di “identificazione collettiva e riferimento locale” per attività di carattere civico, anche in collaborazione con le parrocchie, l'associazionismo, le attività del terzo settore, la Società della salute, ecc.  - la programmazione di investimenti e azioni, in collaborazione con le associazioni sportive e ricreative presenti sul territorio, che garantiscano (anche attraverso strumenti innovativi di contratto e finanza pubblica), la manutenzione, l'incremento e la differenziazione dell'offerta di spazi e attività, la sperimentazione di modalità d'uso per le fasce deboli e diversamente abili.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore, Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4. Ambiti dei “Parchi Urbani” di Lido e Capezzano; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale</p>
<p>c.3. La definizione di indicazioni e strumenti utili all'organizzazione di servizi comunali che sperimentino modalità di affidamento della cura e la manutenzione di parti del territorio, di attrezzature e servizi, a cittadini ed associazioni interessati ad organizzarsi a tale scopo. In questo quadro si prevede l'adozione di forme innovative di gestione e utilizzazione dei beni comuni e più in particolare degli immobili di proprietà pubblica (adozione, presa in cura, gestione collettiva, ecc.), orientando le previsioni e gli interventi al diretto coinvolgimento dei soggetti interessati, degli abitanti e più in generale dell'associazionismo appartenente al terzo settore.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore, Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4. Ambiti dei “Parchi Urbani” di Lido e Capezzano; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale</p>
<p>c.4. L'articolazione di un sistema integrato di previsioni ed azioni finalizzate a dare centralità, nell'ambito del governo del territorio, alle “politiche per la casa” che dovrà sostanziarsi nel sostegno ai ceti deboli e alle nuove domande sociali (moderne povertà, famiglie monoreddito e/o monogenitoriali, famiglie unipersonali con particolare riguardo agli anziani, immigrati, flessibilità - mobilità occupazionali, coppie giovani, ecc.). In questo quadro dovrà in particolare essere garantito che una congrua percentuale del dimensionamento insediativo residenziale sia destinata all'edilizia sociale e a quella residenziale pubblica. Inoltre si dovranno in particolare individuare regole e strumenti per:  - la definizione di una disciplina urbanistica, anche in attuazione delle recenti disposizioni legislative, che favorisca la realizzazione, l'incremento e la diversificazione dell'offerta di abitazioni in locazione, nonché l'acquisizione gratuita all'amministrazione comunale di “immobili” da destinare all'edilizia residenziale (anche in perequazione e compensazione);  - l'abbattimento della promiscuità e della coabitazione dei nuclei familiari, con la definizione di regole che assicurino il fisiologico adeguamento del patrimonio edilizio esistente e il recupero a fini residenziali dei manufatti pertinenziali, di quelli precari e secondari;  - la realizzazione di edilizia agevolata e convenzionata, nonché con la definizione di “programmi integrati” connessi con le politiche regionali, al fine di dare risposta alla crescente domanda di abitazioni della cosiddetta “area grigia” che non trova soluzione né</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore, Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4. Ambiti dei “Parchi Urbani” di Lido e Capezzano; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale  Disciplina di Piano art. 20 e relative tabelle allegate</p>



<p>nell'Edilizia Residenziale Pubblica tradizionale, né nel libero mercato;</p> <p>- l'avvio di forme sperimentali di realizzazione e gestione della residenza sociale, quali ad esempio il co-housing, l'autocostruzione, l'affidamento e la gestione in associazione ed altre forme innovative di risposta alle utenze più bisognose</p>	
<p>c.5. L'introduzione di disposizioni volte a garantire un elevato contenuto progettuale delle aree destinate a "trasformazioni urbanistiche" con particolare attenzione per quelle di nuovo impianto, di espansione e completamento, nonché degli ambiti oggetto di riqualificazione e rigenerazione urbana. In particolare dovrà essere garantita una sostanziale qualità degli insediamenti sia sotto il profilo architettonico e morfo-tipologico, sia sotto il profilo dell'efficienza energetica e più in generale delle prestazioni ambientali (armonizzazione del disegno urbano, elevati standard prestazionali dell'armatura infrastrutturale, contenuto di eco-sostenibilità, tecnologie a basso impatto ambientale e ottimizzazione dei fabbisogni energetici).</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore, Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4. Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano; 8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale  Disciplina di Piano art. 20 e relative tabelle allegate</p>
<p>c.6. L'individuazione di un programma organico ed integrato di adeguamento ed efficientamento dei sistemi di rete, degli impianti e delle attrezzature tecnologiche ad essi connessi (smaltimento dei reflui, approvvigionamento idrico, raccolta e smaltimento rifiuti, approvvigionamento e produzione di energia, telefonia e radio e telecomunicazioni, informazione, etc.) da definire in condivisione con gli altri Enti interessati, le società di gestione e a livello d'ambito o di area vasta.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  Disciplina di Piano. Art. 22  Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.</p>
<p>c.7. La definizione di politiche e previsioni per lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture, impianti e soluzioni urbanistiche ed edilizie finalizzate al più ampio utilizzo (anche in termini produttivi) delle fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, solare, eolico, biomasse, geotermico, ecc.) con prioritario riferimento all'avvio di attività sperimentali nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche e nella qualificazione e dell'efficientamento delle aree produttive esistenti.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  Disciplina di Piano. Art. 22  Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.</p>
<p><b>- Capacità, accessibilità e attrattività territoriale (D)</b></p> <p><b>Il sistema di risorse economico produttive caratterizzanti e qualificanti il contesto territoriale, le potenzialità e capacità di impresa per lo sviluppo sostenibile ed integrato nell'area vasta, la rete connettiva, infrastrutturale e modale e il sistema di competenze e possibilità per la formazione di città e di insediamenti "intelligenti" e per un territorio che guarda positivamente al futuro.</b></p>	
<p>d.1. L'individuazione di prestazioni a sostegno delle attività produttive (industriali, artigianali, commerciali, direzionali, dei servizi, ecc.) mediante la creazione di opportunità che favoriscano l'attività imprenditoriale e la gestione di impresa, anche attraverso il miglioramento delle condizioni intrinseche alle aziende, la dotazione di adeguate strutture a sostegno delle attività, il sostegno alle iniziative di organizzazione consorziale e associata. In questo quadro dovranno essere perseguiti azioni e strumenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la definizione di disposizioni e prescrizioni regolamentari finalizzate al pieno e fattivo utilizzo dei contenitori esistenti in modo da ampliare l'offerta di mercato, incentivando le nuove forme di lavoro terziario, la libera professione e le iniziative del terzo settore;</li> <li>- la qualificazione e il potenziamento delle zone produttive esistenti (Bocchette e via Provinciale), privilegiando lo sviluppo tecnologico e il conseguimento di standard qualitativi di tutela ambientale, garantendo le possibilità di adeguamento tecnico, infrastrutturale e funzionale degli impianti e dei manufatti edilizi, con attenzione all'impiego di modalità per l'abbattimento dei consumi energetici, delle emissioni in atmosfera, del rumore e per il completamento delle opere e delle attività volte ad ottimizzare i processi produttivi, in modo da conseguire la qualificazione e il "marchio" di "aree industriali ecologicamente attrezzate" (A.P.E.A.);</li> <li>- l'individuazione di dispositivi normativi e previsioni urbanistiche che, nell'incertezza del quadro economico generale, consentano la facile ed elastica capacità del continuo riuso e dei mutamenti logistici e funzionali degli spazi esistenti, sempre a fini produttivi o per l'esercizio dell'attività d'impresa.</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti.  UTOE 2. IL TERRITORIO DELL'AREA PRODUTTIVA DELLE BOCCHETTE  Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.</p>
<p>d.2. La qualificazione e il rafforzamento del comparto turistico - ricettivo, balneare e ricreativo - culturale, anche in un'ottica di relazioni e sinergie di area vasta (costa versiliese), mediante la definizione di nuove possibilità per l'adeguamento e il potenziamento delle strutture esistenti e l'eventuale individuazione di nuovi spazi destinati all'offerta turistico ricettiva nell'ambito del territorio urbanizzato, ma anche favorendo al contempo la valorizzazione e le opportunità di sviluppo del turismo rurale e ambientale (albergo diffuso) con il prioritario recupero del patrimonio edilizio esistente di valore storico testimoniale. In particolare si delineano almeno le seguenti azioni prioritarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la verifica dello stato di attuazione e degli esiti delle previsioni urbanistiche concernenti le strutture alberghiere e la contestuale riconsiderazione delle disposizioni normative, previa ricognizione e valutazione del patrimonio di strutture esistenti, al fine di favorire la riqualificazione e l'adeguamento delle attività e il contenimento delle possibilità di svincolo (limitandolo ai soli casi di oggettiva e concreta impossibilità gestionale e manutentiva);</li> <li>- la definizione di regole volte a favorire l'inserimento delle seconde case nel circuito del mercato di affitto a fini turistico ricettivi, soprattutto nelle frazioni collinari e montane, anche con la previsione di regole comunali più snelle e semplici per lo svolgimento delle funzioni complementari a quella residenziale (residenza d'epoca, case vacanze, case per ferie, attività turistico-ricettiva di affittacamere e bed and breakfast);</li> <li>- l'individuazione di spazi aperti attrezzati ed infrastrutturati destinati alla realizzazione di "aree di sosta camper" e "aree di sosta attrezzate" (Lido, Piana di Camaiore e in alcuni dei borghi storici del nostro Comune), nonché la valutazione di fattibilità di previsioni di eventuali nuovi "campeggi" nell'entroterra e nell'arco collinare, da porre in stretta relazione con altri obiettivi di fruizione lenta del territorio e del paesaggio.</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti.  Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.</p>
<p>d.3. La programmazione della disciplina delle funzioni, volte ad assicurare la massima flessibilità di impiego e dislocazione delle attività di commercio al dettaglio, di quelle direzionali, artigianali di servizio alla persona, dando al contempo certezze normative in termini di programmazione delle attività e delle necessità di adeguamento funzionale e prestazionale. In questo quadro sono inoltre da perseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la definizione di disposizioni e prescrizioni regolamentari volte a favorire il pieno e fattivo utilizzo dei contenitori commerciali e direzionali esistenti, con particolare riferimento a quelli inutilizzati all'interno degli insediamenti, in modo da ampliare l'offerta di mercato (anche favorendo lo sviluppo di nuove forme di impresa), garantendo al contempo la flessibilità nel cambio d'uso da una funzione all'altra, semplificando le misure per la definizione dei titoli abilitativi ed attenuando gli oneri fiscali locali ad essi correlati;</li> </ul>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaiore; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma , con particolare riferimento. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti.</p>

<p>- l'avvio di un programma coordinato di interventi ed azioni per il sostegno delle progettualità concernenti la formazione e il consolidamento dei "Centri Commerciali Naturali" e le iniziative volte a valorizzare in chiave commerciale i diversi centri abitati;</p> <p>- il governo dei fenomeni di insediamento delle medie e grandi strutture di vendita commerciali, contenendo le grandi strutture di vendita soprattutto alimentari e comunque con il massimo delle garanzie di compatibilità nell'insediamento e diversificando al contempo l'offerta merceologica per quelle di media distribuzione. Sono sin da ora da escludere nuovi centri commerciali e la proliferazione dell'offerta di strutture alimentari.</p>	<p>Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni e relative appendici.</p>
<p>d.4. L'adeguamento e il miglioramento prestazionale della viabilità e dei percorsi che strutturano l'armatura della mobilità urbana locale (in parte già considerati dagli strumenti urbanistici vigenti), attraverso l'attenta programmazione di interventi e azioni progettuali volte a superare o eliminare le barriere e gli elementi di frammentazione esistenti, ovvero a migliorare le interconnessioni, conseguendo al contempo la massima coerenza con le possibilità di programmazione del "Piano della mobilità". In particolare occorre intervenire per garantire:</p> <p>- il completamento del sistema delle rotatorie già in parte previste dal precedente R.U. (quali ad esempio: incrocio tra via Provinciale e via Italica a Camaione, Ponte di Sasso a Capezzano, incrocio via dell'Arginvecchio con via Aurelia, ecc.);</p> <p>- la rigorosa e programmata organizzazione di previsioni ed interventi di manutenzione, adeguamento e messa in sicurezza dei tracciati stradali di attestamento e collegamento delle diverse frazioni collinari e montane, evitando i rischi di isolamento modale compatibilmente con i criteri di sostenibilità ambientale.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma : DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA'</p>
<p>d.5. La definizione di previsioni per il miglioramento dell'accessibilità e l'incremento della dotazione di parcheggi a servizio delle città (Camaione, Lido, Capezzano, Secco) e dei centri storici minori (con particolare riferimento per le frazioni collinari e montane), nonché di soluzioni progettuali volte a ridurre e mitigare i problemi di mobilità locale che dovranno risultare compatibili con criteri di sicurezza e di sostenibilità ambientale, attraverso soluzioni che assicurino il corretto inserimento paesaggistico, in relazione alla giacitura e all'articolazione degli insediamenti e alle specifiche caratteristiche oroidrografiche e morfologiche del contesto entro cui risultano ubicati. In particolare è da perseguire:</p> <p>- l'individuazione di "tracciati ordinatori" interni ai principali insediamenti (Lido, Capezzano e Camaione) destinati alla programmazione di interventi di "mitigazione del traffico", con la contestuale localizzazione di itinerari protetti destinati alla formazione di percorsi per la mobilità lenta e riservati allo fermata per il trasporto pubblico locale,</p> <p>- la realizzazione nei quartieri residenziali e nelle zone di maggiore pregio dei principali insediamenti (Camaione, Capezzano e Lido) di zone pedonali, a traffico limitato o regolamentato, da porre in stretta relazione con i tracciati ordinatori precedentemente richiamati;</p> <p>- la formazione di un sistema di aree di sosta strutturato in modo da favorire lo scambio modale e funzionale, nonché l'adozione di politiche selettive dell'accessibilità alle principali aree urbane con il mezzo privato. In questo quadro dovranno essere individuati nuovi spazi per parcheggi scambiatori (ai diversi punti nodali), anche ubicati in stretta relazione con i principali poli di attrattività turistico – ricettiva, con i centri storici o con le aree a maggiore densità di servizi e attrezzature pubbliche e di interesse generale.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaione; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: 1.3. Ambiti dei centri e agglomerati di antica formazione (in territorio urbanizzato); 8.1. Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto); DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA';</p>
<p>d.6. La sostanziale verifica e programmazione delle previsioni infrastrutturali oggetto di accordi nell'area vasta (già sostanzialmente indicati negli strumenti di pianificazione territoriale vigenti di livello regionale e provinciale, in parte definiti anche nel P.S. vigente) finalizzati alla realizzazione di un sistema viario e ferroviario capace di riconnettere efficacemente la rete locale esistente con il più ampio sistema dei collegamenti versiliesi, regionali e d'area vasta. In particolare sono soluzioni prioritarie da verificare e programmare:</p> <p>- l'utilizzo dell'autostrada A12 ai fini produttivi, escludendo il traffico pesante per la viabilità di competenza comunale, attrezzando ed integrando il sistema viario di raccordo autostradale e con la viabilità di interesse sovralocale, con la trama della viabilità urbana, quale misura di mitigazione e compensazione con le scelte di ristrutturazione della sede stradale di competenza S.A.L.T.;</p> <p>- la riconsiderazione e valutazione delle previsioni non attuate della viabilità di interesse sovralocale, attraverso la verifica di livello comprensoriale e di area vasta della previsione di variante Aurelia e del relativo corridoio di salvaguardia infrastrutturale, la riprogettazione anche con la possibile conversione in mobilità lenta della variante Sarzanese; la conferma della viabilità tra Vado e la Provinciale per Camaione;</p> <p>- il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali della stazione ferroviaria, con particolare riferimento all'ampliamento del parcheggio esistente, dotandolo di adeguati servizi e attrezzature di supporto (biglietteria, sosta motocicli, verde attrezzato, ecc.).</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaione; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA';</p>
<p>d.7. La realizzare di una rete integrata e interconnessa di percorsi per la fruizione sostenibile del territorio, adeguatamente attrezzati con spazi, aree di servizi e infrastrutture di supporto, attraverso la individuazione di percorsi lenti quali piste ciclabili, ippovie, percorsi pedonali e sistemi accessibili ad anziani, bambini e disabili, con rimozione degli ostacoli che aggravano situazioni esistenti. In questo quadro dovrà inoltre essere perseguito il prioritario recupero delle antiche percorrenze, delle mulattiere e dei sentieri di collegamento tra diversi centri urbani e gli antichi centri storici, di quelli di attestamento e attraversamento sulle Alpi Apuane, nonché di quelli di pianura legati alla manutenzione della rete idrica di acque alte.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo:  STATUTO DEL TERRITORIO  Art. 8. Patrimonio Territoriale di Camaione; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.4a Invarianti strutturali. Schede norma.  Art. 12. Perimetrazione del territorio urbanizzato  STRATEGIA DELLO SVILUPPO  Allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Schede Norma: DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA';con particolare riferimento a 11. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale).</p>

Comune di Camaiore (LU)  
Nuovo "PIANO STRUTTURALE"

---

RELAZIONE  
COERENZA E CONFORMITA'

**QP.5a - Tabelle tecniche di controllo e verifica**

Gruppo di lavoro

Nucleo di coordinamento (generale e scientifico)

- **Roberto Lucchesi**

(Dirigente Settore 4 – Gestione del Territorio)

- **Manola Bonari**

(Responsabile Unico del Procedimento)

- **Fabrizio Cinquini**

(Coordinamento scientifico e conformazione al PIT/PPR)

Consulenti esterni

- **Soc. Terre.it srl**

(VAS e orientamenti per la formazione del quadro conoscitivo)

- **Mauro Allagosta**

(Indagini Idrogeologico e sismiche)

- **Soc. Simurg srl**

(dati socio – economici e demografici)

- **Pienocampo Associazione Professionale**

(studi agronomici e forestali)

- **Marcella Chiavaccini – Valeria Dini**

(SIT e quadro conoscitivo)

- **Stefano Pagliara (UNIFI – Dip. Ingegneria Civile)**

(Studi idrologici e idraulici)

Gruppo di lavoro interno al comune

**Settore 4 – Gestione del Territorio**

- **Leonardo Ferri**

- **Rachele Nostro**

- **Stefano Paolinelli**

- **Antonella Venturini**

Collaboratori per le elaborazioni grafiche e cartografiche

- **Andrea Chelossi**

- **Andrea Lenzi**

- **Roberta Bernardini**

Garante della comunicazione

- **Rossella Calzolari (fino al sett. 2017), Paolo Benedetti (dopo il sett. 2017)**

Assessore all'Urbanistica

**Simone Leo**

Sindaco

**Alessandro Del Dotto**